



# VOCI AMICHE

LA NOSTRA VOCE

**Notiziario di informazione  
delle parrocchie di**

Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo  
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi  
Marter, Novaledo, Carzano, Telve  
Telve di Sopra, Torcegno

La comunità di Roncegno

n. 4  
aprile  
2022

La comunità di S. Brigida

# sommario

## EDITORIALE

Viva il Papa! 1

## ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

Dall'atto di consacrazione al Cuore immacolato di Maria	2
Pregliera di Ernesto Oliviero	3
Sacrilegio contro la vita umana	3
Noi e le badanti ucraine	4
Anche noi come a Calais?	4
Il dolore di una donna ucraina	5
20 febbraio 2020 / 20 febbraio 2022	5
Il nuovo "grande lago di Tiberiade"	6
Gocce di Sinodo	6
Pasqua in Libano	6
Sposi in ricerca	7
La morte di Maria Romana Degasperì	7
Studentesse e studenti delle Barelli in festa	7
Via Crucis sul colle di San Pietro a Telve di Sopra	8
Ai piedi della Croce	9
Guardare in avanti	9
Pregliera al termine di lavoro con i migranti	9

## VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo	10
Olle	16
Castelnuovo	21
<b>Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo</b>	25
Roncegno/Santa Brigida	25
Ronchi	27
Marter	28
Novaledo	30
<b>Unità Pastorale Santi Evangelisti</b>	34
Carzano	34
Telve	38
Telve di Sopra	43
Torcegno	45
Piccole parole, per la Parola grande	47
Ogni mese un'opera	48

## Voci Amiche

n. 4 aprile 2022

### Direttore responsabile

Davide Modena

### Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

### Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

### Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

### In copertina

Le foto aeree pubblicate sulla copertina e all'interno della rivista sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis

## Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.
- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve

## Recapiti e orari

Mail di don Roberto Ghetta

[borgo@parrocchietn.it](mailto:borgo@parrocchietn.it)

Mail di don Paolo Ferrari

[roncegno@parrocchietn.it](mailto:roncegno@parrocchietn.it)

Orari dell'ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8 - 12

mercoledì ore 8 - 12 / 14 - 18

giovedì ore 8 - 12

venerdì ore 8 - 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: [parrocchiaborgovals@libero.it](mailto:parrocchiaborgovals@libero.it)

Orari dell'ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: [parrocchiatelve@parrocchietn.it](mailto:parrocchiatelve@parrocchietn.it)

## W il Papa

È un uomo, come tale sbaglia, ha debolezze e ferite. È il vicario di Cristo ma anche un povero peccatore che abbisogna di misericordia, forse più degli altri viste le responsabilità che si ritrova. Non ne facciamo quindi un angelo, né un super uomo, né un infallibile in ogni cosa. Tantomeno alimentiamo culti della personalità stridenti con la sua missione, *sic transit gloria mundi*.

Solo ringraziamo perché c'è il papa, non soltanto questo papa, ma per qualsiasi uomo chiamato ad essere il successore di Pietro.

Ringraziamo per l'istituzione stessa del papato all'interno della Chiesa cattolica.

Ringraziamo perché abbiamo il papa come riferimento a cui guardare, e non il cappellano di corte del potente di turno.

Ringraziamo perché al servizio della Chiesa c'è il papa che è chiamato a fare il padre di tutti e non solo di quelli che parlano la sua lingua, che la pensano come lui, dei soli puri e "denazificati".

Ringraziamo perché c'è il papa che difende tutti i valori e non giustifica una guerra orribile con la scusa di avversare la teoria del *gender* e che non promuove l'agenda *gender* con la scusa di una guerra orribile.

Ringraziamo perché c'è il papa che ci invita all'accoglienza dei profughi ucraini, ma anche dei profughi di guerre sconosciute.

Ringraziamo perché il papa ci ricorda che è ingiusto far guerra ad una nazione solo perché ci pare minacciosa; un papa l'ha detto per l'Ucraina, un papa l'aveva detto anche per l'Iraq.

In questa Pasqua stringiamoci attorno al papa, insieme a lui invociamo *Dominus Deus Sabaoth*, il suo braccio potente fermi il male, fermi la guerra.

*don Roberto*



Papa Francesco ha detto: "Assistiamo all'impotenza dell'ONU" mostrando la bandiera ucraina che viene da Bucha. (da Il Faro di Online)

# Zona pastorale della Valsugana Orientale



## Dall'atto di consacrazione al Cuore immacolato di Maria

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace. Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra. Tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. Oggi abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno. Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

**Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.**

**Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.**

**Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.**

**Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.**

**Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.**

**Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.**

**Regina della pace, ottieni al mondo la pace.**

Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata che in quest'ora sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacrriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. A te dunque consacrriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

*Papa Francesco  
25 marzo, Annunciazione*

## Preghiera di Ernesto Oliviero

# Maria, fatti chiamare Terra Madre di russi e ucraini



Rallegrati, Maria, Ti dice oggi l'Angelo  
Rallegrati, Maria, Ti canta un inno antico:  
Rallegrati, per Te la maledizione verrà meno;  
Rallegrati, riscatto delle lacrime di Eva;  
Rallegrati, sconfitta miserevole dei demoni...

Maria, Madre di Dio, ascolta noi  
Che non osiamo rivolgerci al Padre  
Accogli Tu il dolore della nostra umanità  
Fa' quello che questa antica preghiera dice  
Togli Tu la maledizione dal mondo  
Asciuga Tu le lacrime di chi piange  
Sciogli Tu il cuore di chi è impietrito dall'orrore  
Prendi Tu in braccio i bambini  
Gli anziani  
Le madri  
Ferma Tu le armi di chi combatte  
Mettiti Tu al centro di questa assurda guerra  
Tu che tutto il mondo sta pregando  
Dacci Tu il dono di chiedere la pace  
Insegnaci Tu la bellezza del perdono  
Tu che hai accolto chi veniva ucciso  
E trasformato la sua bestemmia  
In preghiera

Tu che conosci tutti i dolori  
E su ognuno piangi  
Con chi piange  
Tu che hai mille nomi  
Inventati nei secoli da chi ti ha implorato  
Fatti chiamare Terra Madre dei russi e degli  
ucraini  
Fatti chiamare Pace dei russi e degli ucraini  
Fatti chiamare loro Sorella  
Fatti chiamare Sorella di Fratelli

Madre di tutti  
Tu  
Non lasciarci soli



## Sacrilegio contro la vita umana

Anche questa settimana missili e bombe si sono abbattuti su civili, anziani, bambini e madri incinte. Sono andato a trovare i bambini feriti che sono qui a Roma. A uno manca un braccio, l'altro è ferito alla testa... Bambini innocenti. Penso ai milioni di rifugiati ucraini che devono fuggire lasciando indietro tutto e provo un grande dolore per quanti non hanno nemmeno la possibilità di scappare. Tanti nonni,

ammalati e poveri, separati dai propri familiari, tanti bambini e persone fragili restano a morire sotto le bombe, senza poter ricevere aiuto e senza trovare sicurezza nemmeno nei rifugi antiaerei. Tutto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana, soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia! Non dimentichiamo: è una crudeltà, disumana e sacrilega! Preghiamo in silenzio per quanti soffrono.

*Papa Francesco  
Angelus del 20 marzo 2022*



*Un piccolo regalo per i bambini, profughi dall'Ucraina, che passano lungo la strada*

## Noi e le badanti ucraine Rubare e restituire tempo e affetto

Badare è un verbo particolare, che sta a metà tra lavorare e amare. Da una badante ci si aspetta non solo che vesta, cucini e cambi le medicazioni, ma anche che sia gentile, disponibile, amichevole, che dia affetto, calore, conforto alla persona che le viene affidata. Talvolta questo coinvolgimento affettivo è l'esito naturale di un rapporto intimo, di condivisione di tempo, di spazi, di frammenti di vita quotidiana. Altre volte però il coinvolgimento affettivo è preteso, reclamato, imposto dall'alto. A tate e badanti si chiede di prendersi cura degli anziani come fossero i loro genitori, o dei bambini come farebbero con i propri figli. Ci si aspetta delicatezza, premurosità, affetto, dedizione. E poi tempo: i giorni, le notti, i weekend, le feste, le vacanze. Raramente si tiene conto che questo tempo e questo affetto sono un furto alle loro vite e alle loro famiglie.

In questo contesto, che ruolo acquisiscono i parenti d'origine? Proprio loro che erano rimasti nel prosenio, con le tessere sparpagliate di quella che, prima della partenza, era una famiglia, e che improvvisamente, a causa della guerra, diventano presenza viva e bisognosa di aiuto, cura, attenzione, un tetto,

un piatto, una carezza?

Oggi, nell'urgenza della crisi, le donne ucraine chiedono ai propri parenti "acquisiti", cioè agli anziani e disabili di cui si prendono cura, di attivare meccanismi di reciprocità simbolica e affettiva. Chiedono loro in pratica di accogliere i propri familiari con affetto, in casa, in quella che diventa improvvisamente una famiglia allargata.

Ora chi ha più bisogno di essere accudito?

La migrazione delle donne ucraine si è perpetuata nel tempo grazie anche a una specifica forma di organizzazione transnazionale. Le donne emigravano in Italia, come assistenti familiari, i loro partner maschili emigravano in Russia, prevalentemente come edili, e i figli rimanevano in Ucraina, affidati ai parenti più anziani. Questa divisione, basata su precisi ruoli e aspettative di genere, ha permesso il mantenimento dell'unità familiare, seppure con altissimi costi affettivi. Il conflitto in corso spinge a ridisegnare drammaticamente queste strategie familiari transnazionali.

Dove andranno gli uomini ucraini, doppiamente stranieri nella Russia contemporanea? Cercheranno rifugio in Italia, dalle loro mogli, oppure torneranno nell'Ucraina in fiamme?

E che ne sarà dei loro figli e dei loro parenti anziani?

Le risposte a queste domande avranno esiti, sulla tenuta delle famiglie, ancora tutti da valutare.

*Pietro Cingolani  
in Vitabookazine*

## Anche noi come a Calais?

A Calais, le istituzioni stanno promuovendo iniziative di accoglienza per le centinaia di persone in fuga dall'Ucraina che in questi giorni si sono viste negare l'asilo da parte del Regno Unito: le realtà solidali e antirazziste del territorio approvano, ma denunciano le disparità di trattamento con i rifugiati provenienti da altri Paesi. In particolare, fa discutere la decisione, sostenuta dalla prefettura e dal comune di Calais, di far aprire l'ostello della gioventù per i soli profughi ucraini, mentre altri stranieri bloccati in città vivono per strada, molti dopo essere fuggiti da conflitti in Afghanistan, Sudan, Siria, ma anche Iraq, Somalia, Eritrea, Etiopia.

Ogni quarantotto ore, a volte anche più spesso, le loro sistemazioni sono smantellate dalle autorità: talvolta le tende vengono fatte spostare solo di qualche metro, altre volte sono distrutte. Anche per quanto riguarda le distribuzioni alimentari da parte di organizzazioni indipendenti, la locale prefettura le ha vietate con ordinanze rinnovate ogni mese a partire dal settembre 2020, ed è arrivata a far costruire fossati e barriere per ostacolare il percorso dei veicoli dei volontari, che vengono regolarmente multati durante le loro attività.

È assurdo che sulla stessa strada ci sia un accampamento di centinaia di esuli che vivono nel fango, e che per scoraggiarne la permanenza il comune abbia appena iniziato un'opera di abbattimento degli alberi che in quell'area offrivano almeno un po' di riparo da vento e pioggia.

L'accoglienza relativamente calorosa destinata agli ucraini rischia però di avere vita breve: l'ostello della gioventù, aperto in via straordinaria fuori stagione, dovrà presto far fronte alle prenotazioni dei clienti, ed è già sovraffollato. Da parte sua, il Regno Unito accoglierà soltanto gli ucraini che hanno familiari in territorio britannico, e anche per loro le procedure si prospettano lunghe e complesse.

Newsletter Nigrizia

## Il dolore di una donna ucraina

Una signora ucraina, leggendo l'articolo "La guerra in Ucraina – Smilitarizzare menti e cuori", scritto da Pasquale Pugliese e pubblicato sul numero scorso di Voci Amiche, ha provato un forte dispiacere per quanto scritto dal giornalista di Vita.

Ecco la sua accorata testimonianza.

*"L'articolo è fazioso, irrispettoso e offensivo nei confronti delle sofferenze e atrocità a cui è sottoposto il popolo ucraino, rivela la mancanza di conoscenza della realtà della guerra nel Donbass, è un articolo intriso di inesattezze, di scarsa conoscenza di cosa sia vivere sotto gli artigli russi. Chi ha già sofferto e subito le angherie dei russi, vedendosi privato dei propri risparmi e costretto a mendicare lavoro in giro per l'Europa non può tollerare certe affermazioni. Questo pacifista da salotto dovrebbe provare a vivere sotto la dittatura russa; forse certe "conclusioni" se le rimangerebbe, si informerebbe un po' di più, evitando la dimostrazione di una scarsa conoscenza della storia ucraina".*

Ilkiv



## 20 febbraio 2020 20 febbraio 2022

Sono trascorsi due anni da quel 20 febbraio 2020 in cui a Codogno venne accertato il primo caso di Covid. Nel ricordo di quel giorno il 20 febbraio 2022 si è celebrata la Giornata nazionale degli operatori sanitari come segno di gratitudine per il loro impegno nella cura e nell'assistenza dei malati di coronavirus. Riportiamo di seguito anche la preghiera di don Luigi Mezzi, già parroco a Brentonico, con il suo grazie anche al Signore per la guarigione dal Covid.

### Grazie della guarigione

**Ti ringrazio o Signore, perché mi hai guarito,  
e non hai permesso che il nemico prevalga su di me.**

**Ti ringrazio perché in questi giorni di malattia  
non mi hai lasciato solo, nemmeno un istante,  
e anche attraverso l'oscurità e la paura  
non mi hai privato della luce della speranza.**

**Ti ringrazio per le persone che mi sono state vicine:  
i medici, che ogni mattina valutavano la mia situazione,  
e cercavano la cura più adatta.**

**Gli infermieri, che con le loro mani delicate  
si prendevano cura della fragilità del mio corpo.**

**Le persone che mi hanno accompagnato con la  
preghiera,  
di cui percepisci gli effetti anche a distanza.**

**Coloro che, con un messaggio non anonimo o  
banale,  
mi hanno fatto sentire la bellezza dell'amicizia.**

**Gli ammalati accanto al mio letto,  
nelle lunghe ore del giorno e specialmente della notte,  
con i quali ho condiviso parole e silenzi.**

**Tante persone che si sono fatte vicine in modo di-  
screto,**

**senza troppi consigli, ma con compassione.**

**Quando il male è entrato nella mia vita,  
ha portato con sé affanno e insicurezza.**

**Quando poi se n'è andato,  
ha lasciato la stanza della mia anima  
ben ripulita e svuotata di tutto,  
ma visitata dalla Tua presenza,  
che è più forte di ogni male.**

## Il nuovo “grande lago di Tiberiade”



Dal 23 al 27 febbraio, dopo le giornate di Bari nel 2020, vescovi e sindaci del Mare Nostrum si sono incontrati a Firenze nel dare forma al sogno del suo sindaco santo, Giorgio La Pira, per puntare ancora una volta l'attenzione sul Mediterraneo per il dialogo e la riconciliazione fra i popoli di Abramo. Attorno a questo nuovo “grande lago di Tiberiade” i cristiani vogliono testimoniare la potenza liberatrice del Vangelo. Papa Francesco, che prevedeva di poter partecipare all'incontro, ha ricordato che “tutte le potenzialità e le risorse di questo mare necessitano di un approccio nuovo, congiunto e condiviso tra i Paesi che vi si affacciano e anche tra quelli che non confinano con esso, ma delle politiche mediterranee sono interessati, nello sforzo di superare i molteplici conflitti regionali che si sviluppano ai bordi di quel mare e che dal mare si estendono ai continenti”.

*Vita Pastorale*



Il cardinale Bassetti ha aperto le cinque giornate di Firenze con un forte “no” alla guerra: “Non c'è alternativa al negoziato globale”. Il premier Mario Draghi: “Gli eventi in Ucraina ci portano a ribadire che le prevaricazioni e i soprusi non devono essere tollerati”.  
Da la Difesa del popolo

## Gocce di Sinodo

All'inizio del cammino sinodale c'è il rischio di trasformare il tutto in un questionario. Come se l'importante sia completare il foglio e assolvere una richiesta che proviene dall'alto.

La consultazione sarebbe un'inutile perdita di tempo, un episodio da liquidare al più presto per tornare poi alle abitudini di sempre. Invece lo scopo del Sinodo è convertirsi in una Chiesa sinodale, che è sempre una Chiesa dell'ascolto (*don Dario Vitali, Vita Pastorale marzo 2022*).

Quello che avrà valore non è la qualità delle risposte o della sintesi finale, ma l'esperienza dell'ascolto reciproco che si è vissuta.

## Pasqua in Libano



*Il Giorno*

A Beirut e dintorni l'inflazione ha raggiunto il 239,69% rispetto all'anno precedente, ma è del 483% per cibi e bevande. Il prezzo del latte è alle stelle; 24 uova prima della crisi costavano 3500 lire libanesi, ora ne costano 120 mila. Secondo il Programma Alimentare Mondiale il 35% dei libanesi è ormai affamato.

La nostra associazione “Oui pour la Vie” porta avanti la “cucina” di Damour. A questa si aggiungono, nella nostra nuova sede, l'ambulatorio per i test sanitari, il centro di ascolto per le medicine e la scuola per ragazzi analfabeti di ogni provenienza e appartenenza, per la maggior parte ora profughi siriani.

I giardini del nostro paese sono stati trasformati in orti e molto spesso una parte di essi è riservata alle galline.

Non mancano mai tuttavia persone che offrono ortaggi e uova alla nostra cucina, per aiutare i più poveri.

*Dal Giornale dei volontari di padre Damiano Puccini*



## Sposi in ricerca



In cammino verso il X Incontro Mondiale delle Famiglie in programma nel giugno 2022 il Servizio Famiglia della diocesi di Trento propone un incontro formativo con il Vescovo Lauro dal titolo "Sposi in ricerca: la Parola illumina il cammino degli sposi" nella mattinata di sabato 30 aprile dalle 9 alle 12 circa. La proposta è rivolta principalmente alle coppie. Dopo un primo momento con il Vescovo Lauro, che proporrà una riflessione a partire da un testo biblico, ci sarà un lavoro in piccoli gruppi per un confronto insieme. L'incontro sarà in presenza presso "Villa Moretta" (obbligatorio il green pass rafforzato). Viene garantita l'animazione dei figli; al momento dell'iscrizione dovranno essere indicati nome e data di nascita dei figli che saranno presenti all'evento.

Per maggiori informazioni potete chiamare il Servizio Famiglia 342-862.78.42 Sul sito della diocesi il modulo per l'iscrizione online, che dovrà avvenire entro il 21 aprile.

## La morte di Maria Romana Degasperì



"**Maria Romana De Gasperi** è l'icona dell'amore di una figlia per il proprio padre". Così l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi commenta la scomparsa a 99 anni della figlia di Alcide De Gasperi. "Dopo averne orgogliosamente accompagnato la missione politica, Maria Romana – spiega monsignor Tisi – è stata infatti la testimone più autentica ed appassionata di papà Alcide, soprattutto

dopo la morte del grande statista trentino. Di lei ricordo la cura e la tenacia nella conservazione degli ideali paterni, in nome di una memoria attiva, non annodata al passato ma costantemente protesa al futuro. In questo, mi preme ricordare la sua grande amicizia con monsignor Armando Costa, di cui era quasi coetanea e con il quale ha condiviso anni di studio e di ricerca sulla vita e le opere del padre. Maria Romana – conclude l'Arcivescovo di Trento – è scomparsa nei giorni in cui i cannoni rimbombano vicini. Questa guerra è stata forse una ferita troppo grande da sopportare, dopo aver condiviso da vicino il sogno dei Padri fondatori di un'Europa unita e in pace".

Dal canto suo, il citato monsignor Costa, ospite dell'infermeria del clero, così ricorda Maria Romana De Gasperi: "Una vita intensa ispirata da una forte carica umana, cristiana e trentina, dall'esempio di un padre e di una madre eccezionali, dall'amore alla propria famiglia. Una vita dedicata generosamente alla conservazione e divulgazione del pensiero e dell'esempio del grande genitore, padre dell'Italia e dell'Europa".

*Dal sito della Diocesi*

### 30 aprile

## Studentesse e studenti delle Barelli in festa

Agli studenti e studentesse dell'Opera Barelli di Borgo Valsugana, Rovereto, Levico e Riva del Garda (estetisti, operatori socio-sanitari...) non sarà sfuggita una notizia che in qualche modo li riguarda: il 30 aprile prossimo verrà beatificata Armida Barelli, della quale i loro istituti portano il nome.

ZONA PASTORALE  
VALSUGANA E  
PRIMERO

## "AVRÒ CURA"

• PERCORSO DI FORMAZIONE •

**1° INCONTRO**  
**MERCOLEDÌ**  
**27 APRILE**      avrò cura della **PAROLA** come sostegno e nutrimento della crescita  
Relatore: don Stefano Zeni, Direttore Istituto ISSR "R. Guardini"

avrò cura della **COMUNITÀ** come rete per conoscere e riconoscersi  
Relatore: Alessandro Martinelli, referente Caritas Diocesana

**2° INCONTRO**  
**MERCOLEDÌ**  
**4 MAGGIO**

**3° INCONTRO**  
**MERCOLEDÌ**  
**11 MAGGIO**      avrò cura delle **RELAZIONI** per vivere meglio insieme.  
Confronto con Michele Dossi docente di filosofia e Barbara Facinelli, psicologa-psicoterapeuta

Gli incontri si svolgeranno dalle 20:30 alle 22:30 presso l'Auditorium, oratorio Borgo Valsugana in Via XXIV Maggio, 10.

Il percorso è aperto a tutti e verranno rispettate le norme anti-contagio COVID (richiesto green pass e mascherina FFP2)

Per iscrizioni e informazioni alla mail:  
caritasvalsuganaorientale@gmail.com

## Preghiera per la pace - Via Crucis sul colle di San Pietro a Telve di Sopra



Non crederemo mai al diritto del più forte,  
al linguaggio delle armi, alla forza dei potenti.  
Signore, noi vogliamo credere ai diritti della persona umana,  
alla forza dei non-violenti.

Non crederemo mai che non dobbiamo occuparci  
di quanto succede lontano da noi.  
Signore, noi vogliamo credere che il mondo intero è casa nostra.

Non crederemo mai che noi possiamo combattere l'oppressio-  
ne altrove,  
se tolleriamo l'ingiustizia vicino a noi.  
Signore, noi vogliamo credere che non saremo mai liberi  
fintantoché una sola persona è in schiavitù.

Non crederemo mai che la guerra e la fame sono inevitabili  
e la pace inaccessibile.  
Signore, noi vogliamo credere alle piccole azioni,  
all'amore che crea pace sulla terra.

Osiamo credere, sempre e malgrado tutto, in un'umanità nuova.  
Signore, noi osiamo credere al tuo sogno:  
nuovi cieli e nuova terra, in cui abiteranno la giustizia e l'amore.  
Per questo ti sei sacrificato e noi continuiamo oggi il tuo sacrificio.

Foto di Gianni Refatti



## Ai piedi della Croce

“L’ora di Gesù - che nel Vangelo di Giovanni è l’ora della morte sulla croce - non rappresenta la conclusione della storia, ma segna l’inizio di una vita nuova. Presso la croce, infatti, contempliamo l’amore misericordioso di Cristo, che spalanca le braccia verso di noi e, attraverso la sua morte, ci apre alla gioia della vita eterna. Dall’ora della fine si dischiude una vita che comincia; da quell’ora della morte inizia un’altra ora piena di vita: è il tempo della Chiesa che nasce. Da quella cellula originaria il Signore radunerà un popolo che continuerà ad attraversare le strade impervie della storia, portando nel cuore la consolazione dello Spirito, con la quale asciugare le lacrime dell’umanità”.

*Dall’omelia di papa Francesco nell’isola di Gozo - Malta, il 2 aprile 2022*

## Guardare in avanti

Tornare alla Chiesa delle origini non significa guardare all’indietro per copiare il modello ecclesiale della prima comunità cristiana. Non possiamo “saltare la storia”, come se il Signore non avesse parlato e operato grandi cose anche nella vita della Chiesa dei secoli successivi. Non significa nemmeno essere troppo idealisti, immaginando che in quella comunità non ci fossero difficoltà; al contrario, leggiamo che i discepoli discutono e arrivano persino a litigare tra di loro, e che non sempre comprendono gli insegnamenti del Signore. Piuttosto, tornare alle origini significa recuperare lo spirito della prima comunità cristiana, cioè ritornare al cuore e riscoprire il centro della fede: la relazione con Gesù e l’annuncio del suo Vangelo al mondo intero.

*Dall’omelia di papa Francesco nell’isola di Gozo - Malta 2 aprile*



Malta

## Preghiera al termine dell’incontro con i migranti

Signore Dio, creatore dell’universo, sorgente di libertà e di pace, di amore e di fraternità, Tu ci hai creato a tua immagine e hai infuso in tutti noi il tuo soffio vitale, per farci partecipi del tuo essere in comunione.

Anche quando abbiamo infranto la tua alleanza Tu non ci hai abbandonato in potere della morte, ma nella tua infinita misericordia sempre ci hai chiamato a ritornare a Te e a vivere come tuoi figli. Infondi in noi il tuo Santo Spirito e donaci un cuore nuovo, capace di ascoltare il grido, spesso silenzioso, dei nostri fratelli e sorelle che hanno perduto il calore della casa e della patria. Fa’ che possiamo donare loro speranza con sguardi e gesti di umanità.

Fa’ di noi strumenti di pace e di concreto amore fraterno. Liberaci dalle paure e dai pregiudizi, per fare nostre le loro sofferenze e lottare insieme contro l’ingiustizia; perché cresca un mondo in cui ogni persona sia rispettata nella sua inviolabile dignità, quella che Tu, o Padre, hai posto in noi e il tuo Figlio ha consacrato per sempre. Amen.

*Papa Francesco - Malta 3 aprile*

## Orti solidali



La Caritas della Valsugana Orientale e del Tesino si appella anche quest’anno alla generosità di tutti coloro che lavorano un pezzo di terra, perché la vogliano destinare a orto solidale a favore di chi vive nel bisogno. Il giovedì mattina tante persone hanno consegnato al Centro distribuzione Caritas i frutti del loro orto e dei loro campi: patate, frutta, verdura, ortaggi.

Un grazie anticipato da parte dei volontari addetti alla distribuzione e di chi potrà gustare la prelibatezza dei frutti della nostra terra, benedetta da Dio e dal lavoro umano.

## Dal silenzio di SAN DAMIANO

### Dalla liturgia pasquale

*Ecco il gran giorno di Dio,  
splendente di santa luce:  
nasce nel sangue di Cristo  
l'aurora di un mondo nuovo.*

*Torna alla casa il prodigo,  
splende la luce al cieco;  
il buon ladrone graziato  
dissolve l'antica paura.*

*Gli angeli guardano attoniti  
il supplizio della croce,  
da cui l'innocente e il reo  
salgono uniti al trionfo.*

*O mistero insondabile  
dell'umana redenzione:  
morendo sopra il patibolo  
Cristo sconfigge la morte.*

*Giorno di grandi prodigi!  
La colpa cerca il perdono,  
l'amore vince il timore,  
la morte dona la vita.*

*Irradia sulla tua Chiesa  
la gioia pasquale, o Signore,  
unisci alla tua vittoria  
i rinati nel battesimo.*

*Sia lode e onore a Cristo,  
vincitore della morte,  
al Padre e al Santo Spirito  
ora e nei secoli eterni.  
Amen.*



# Borgo Valsugana



A cura di  
**PIERINO BELLUMAT** famiglia.bellu@hotmail.it  
**VILMA GANARIN** parrocchiaborgovals@libero.it

## 11 marzo Via Crucis 5<sup>a</sup> elementare





*Nella chiesa di Sant'Anna i ragazzi e le ragazze di V elementare hanno animato la Via Crucis l'11 marzo, la prima celebrata a Borgo. Ci hanno aiutato a comprendere, come raccomandato da don Roberto, il ruolo salvifico della Passione di Gesù, per suscitare in noi sentimenti di gratitudine e la volontà di far nostro il suo atteggiamento di offerta della propria vita al Padre.*

## 18 marzo

# Via Crucis 3<sup>a</sup> elementare

Gremita la chiesa di Sant'Anna il 18 marzo per la Via Crucis: erano presenti i bambini e le bambine di terza elementare e i loro genitori. Commovente il loro silenzio in attesa dell'inizio del rito. Hanno percorso il cammino al Calvario di Gesù seguendo la leggenda dell'uccellino che diventerà un pettirosso quando riuscirà a strappare una dolorosa spina dalla fronte di Gesù e un fiotto del suo sangue gli macchierà le piume sul petto.



19 marzo

## Festa dei papà

La sera del 19 marzo, solennità di san Giuseppe, i papà di Borgo con i loro figli sono stati invitati a partecipare alla messa delle 19,30 assieme alle coppie di fidanzati che hanno terminato il corso di preparazione al sacramento del matrimonio.

Giuseppe stesso è stato un fidanzato chiamato ad accogliere e a servire Maria e le sorprese di Dio, a collaborare al Suo progetto. Davanti alle situazioni sempre nuove della vita ha saputo cambiare i propri piani fidandosi di Dio e rimettendosi in cammino. Umile e silenzioso, è un “padre in ombra” che accompagna la crescita del Figlio verso la libertà e l'autonomia, insegnandogli il mestiere di falegname, com'era compito di ogni papà. Un vero modello per papà e fidanzati.

Alla fine della celebrazione ai papà è stato consegnato a nome dei figli un portachiavi per ricordare che “con te [papà] è il posto più bello del mondo”, un posto da “sognare” (come faceva Giuseppe) e da raggiungere insieme.



**25 marzo**

## Via Crucis 4<sup>a</sup> elementare

Ancora più gremita la stessa chiesa per la Via Crucis del 25 marzo, animata dalle catechiste, dai ragazzi e dalle ragazze di IV elementare. Negli otto momenti di riflessione sono stati ripercorsi i comportamenti contrapposti di Gesù e degli altri personaggi della Passione (Gesù spezza il pane, lava i piedi, veglia in preghiera...; Giuda tradisce, Pilato se ne lava le mani, i tre Apostoli si addormentano...). La Via Crucis è stata intessuta in ogni sosta da brani dell'Atto di affidamento con il quale papa Francesco, in questo medesimo giorno dell'Annunciazione, ha voluto consacrare l'Ucraina, la Russia e il mondo intero al Cuore Immacolato di Maria, che Gesù stesso dalla croce ci ha donato come madre perché non ci sentissimo mai soli.

**1 aprile**

## Via Crucis 1<sup>a</sup> media



Ecco i ragazzi e le ragazze, il catechista e le catechiste della prima media (più un bambino e una bambina di supporto) che hanno animato la Via Crucis del 1 aprile. Sono vicini alla croce e ai lumini che hanno depresso in un cuore. Nelle 14 stazioni hanno illustrato il rapporto di Gesù con le persone della sua Passione: gli apostoli, il Padre, Giuda, il Sommo Sacerdote, Ponzio Pilato, il Cireneo, le donne piangenti, Maria, i due ladroni, i crocifissori, e hanno prestato la voce a Gesù a commento del brano della Scrittura. E, dopo averlo imparato a catechesi, hanno partecipato al canto "Santa Madre del Signore" alla fine di ogni stazione.

2-3 aprile

## Mercatino di solidarietà

“La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell’aver quanto nel donare, non tanto nell’accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere”; queste le parole del Santo Padre che ci hanno portato, a questo punto del nostro cammino di catechesi, a dare un aiuto concreto ai bambini meno fortunati di noi. Per farlo abbiamo pensato di allestire un mercatino solidale al termine delle messe di sabato 2 e domenica 3 aprile, proponendo alla comunità l’acquisto, ad offerta libera, di libri gentilmente donati dalle nostre biblioteche.

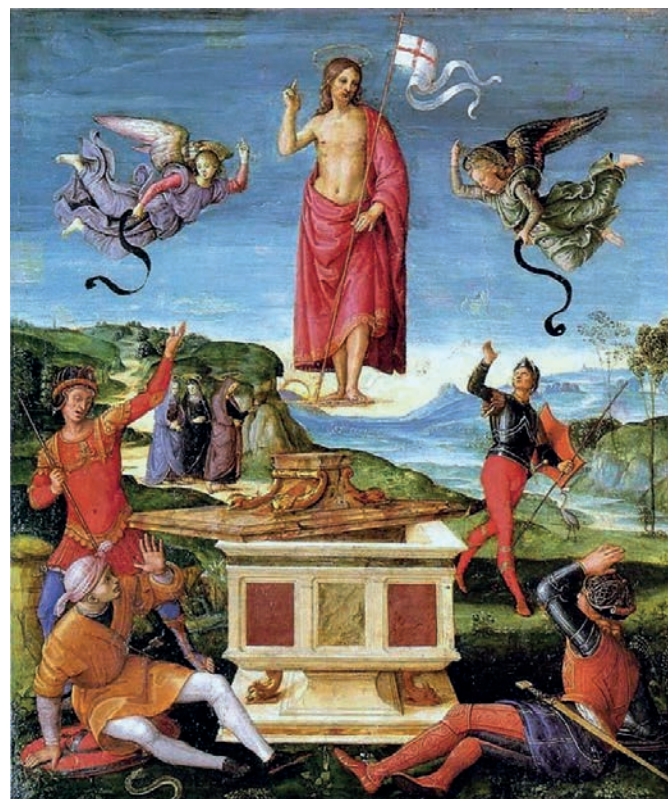
Abbiamo pensato di volgere lo sguardo lontano, verso l’Angola, e aiutare così il Centro Mama Muxima, luogo di accoglienza fondato da suor Caterina, suora angolana, dove vengono accolti bambini che si trovano in diverse condizioni di difficoltà. Allo stesso tempo però non potevamo ignorare quello che sta accadendo vicino a noi, in Ucraina, e per questo abbiamo deciso di sostenere progetti di accoglienza di famiglie ucraine nelle nostre comunità.

Grazie alla super-generosità dei nostri concittadini abbiamo raccolto ben 1260 euro di offerte da devolvere per questi progetti. Un grazie di cuore a quanti hanno contribuito e ai ragazzi di quinta elementare per il loro impegno ed entusiasmo!

*I ragazzi e i catechisti di quinta elementare*



## Gli auguri pasquali delle Sorelle Clarisse



“Resurrezione di Cristo” di Raffaello Sanzio (1501-1502)

Carissimi fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace! Vi raggiungiamo con questo scritto per gli auguri di Pasqua in un tempo storico che si fa sempre più difficile e che, proprio per questo, ci interpella profondamente sul senso della Pasqua stessa, su quanto questo evento della storia della salvezza tocchi e coinvolga la nostra vita, la nostra storia.

Un autore del secolo scorso, vivendo la tragedia della seconda guerra mondiale, scriveva in una sua lettera: Il senso e l’immaginazione di una qualche sicurezza ci



## Auguri Nella!



Il 27 febbraio 2022, nonna Nella ha compiuto novant'anni . Auguri da tutti i suoi familiari!

*sono stati progressivamente strappati via. Ora ci troviamo a confrontarci nudi con la volontà di Dio, per quanto riguarda noi stessi e la nostra posizione nel tempo (J.R.R. Tolkien). Quanto sono drammaticamente attuali queste parole! Quanto fanno da eco alle paure e alle domande che anche noi ci portiamo in cuore riguardo al nostro destino, al nostro futuro e alla volontà di Dio.*

*Cari fratelli e sorelle, non lasciamo che le ombre di guerra offuschino a tal punto il nostro sguardo da non riconoscere più la volontà di Dio. È tempo di fissare lo sguardo ancora una volta e ancora di più su Gesù Cristo, che nella sua vita donata per ognuno di noi ci rivela senza ombre la volontà di Dio: è amore, pace, gioia, salvezza per tutti. Ed è una volontà che è stata, è e sarà più forte del male e della morte.*

*Abbiamo bisogno più che mai di celebrare e vivere la risurrezione del Signore e di intensificare la preghiera a Lui risorto perché converta i cuori di tutti noi, di tutti gli uomini alla sua volontà e ai suoi pensieri e piani di pace. Sia veramente una buona Pasqua per tutti voi, carissimi fratelli e sorelle!*

*Ve lo auguriamo, assicurandovi più che mai la nostra preghiera per ognuno di voi.*

*Con affetto e gratitudine le vostre sorelle Clarisse*

## Annuncio del 25° di professione di suor Chiara Cristina Ceol

Nella lode pasquale a Cristo Risorto, all'inizio del mese di maggio dedicato alla Vergine Maria e nella memoria di San Giuseppe lavoratore, con immensa gratitudine al Signore che mi ha chiamata, vi invito, assieme alle mie Sorelle, a celebrare il XXV anniversario di Professione religiosa. La Messa sarà presieduta da padre Saverio Biasi ofm e si terrà sul piazzale del Monastero alle ore 15 del 1 maggio 2022, III Domenica di Pasqua.

Il Signore Risorto colmi i nostri cuori di pace e fedeltà nel Suo amore. Rimaniamo uniti nella preghiera vicendevole.  
suor Chiara Cristina Ceol

## Anagrafe

### DEFUNTI

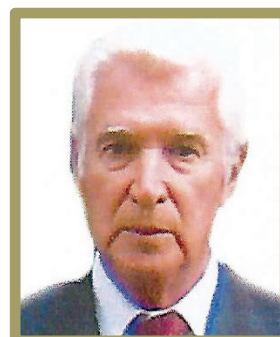
#### UMBERTO TRINTINAGLIA

di anni 84



#### GIACOMO BATTISTEL

di anni 91



#### GIUSEPPE BONECHER

di anni 85



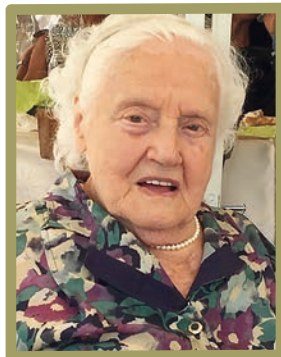
## In ricordo di...

### ANNA GROFF

vedova Negri

di anni 97

Nata a Borgo Valsugana residente in Valle Salimbene (Pd) abbonata e assidua lettrice di Voci Amiche



## Offerte

### PER LA PARROCCHIA

In ricordo di Giacomo Battistel, i familiari euro 200

In ricordo di Giacomo Battistel, le famiglie Tomasi e Smaniotto euro 100

In ricordo dei defunti di Clara Voltolini, euro 50

N.N., euro 100

### PER LA CHIESA DI ONEA

In memoria di Tullio e Maria Abolis, i figli euro 50

### PER I POVERI DELLA PARROCCHIA

Don Armando Costa, euro 300

### PER IL CORO PARROCCHIALE

In ricordo di Umberto Trintinaglia, euro 50

### PER LA CARITAS

N.N., euro 50

### PER LA CARITAS PRO UCRAINA

N.N., euro 50

### PER VOCI AMICHE

In ricordo della sorella Carla, Wanda Roncati euro 55

Nel 10° anniversario della scomparsa di Adriana Dalvai, i figli euro 50

Casa del Pane, euro 69

Edicola Bernardi, euro 20

Edicola Dalsasso, euro 21

### Errata corrige

codice IBAN C/CARITAS DECANALE

IT97L0810234401000041050605



PARROCCHIE  
VALSUGANA ORIENTALE

**PUNTO DI  
SPIRITUALITÀ**

*collegio spirituale alle confessioni*

**Borgo Valsugana  
CHIESA ARCIPRETALE**

**Mercoledì  
dalle 9,30 alle 11,00**

6 aprile 2022 don Claudio Leoni  
13 aprile 2022 don Roberto Ghetta  
20 aprile 2022 don Rodolfo Minati  
27 aprile 2022 don Venanzio Loss

*In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. (2Cor 5,20)*

## Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI [tomasini-cl@hotmail.it](mailto:tomasini-cl@hotmail.it)

LUCIANA LOSS - MARIKA ABOLIS

LORENZA BERTAGNOLLI

## L'impegno del Cisom di Trento a fianco dei più bisognosi

Il Sovrano Ordine di Malta è una delle Istituzioni caritative più antiche del mondo. In Italia le attività sono gestite da tre Gran Priorati e dall'Associazione Nazionale e vengono svolte attraverso le Delegazioni, il Corpo Militare e il CISOM (Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta). Di quest'ultimo Danilo Rosso, nostro compaesano da anni residente in Veneto, è capo raggruppamento per Veneto e Trentino Alto Adige. Ecco cosa ci ha raccontato Danilo riguardo all'attività del CISOM. "Anche in un periodo difficile come quello attuale, che vede il nostro Paese e il Mondo intero soffrire pesantemente le conseguenze della pandemia, il CISOM Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta continua la propria attività di assistenza, di protezione civile, di supporto sociale e sanitario alle persone più bisognose di aiuto. Strumentale al Sovrano Ordine di Malta, il CISOM assiste e aiuta la popolazione italiana da 50 anni; fondato ufficialmente il 24 giugno 1970 quale Corpo di volontariato ad ordinamento civile dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, in questi anni l'impegno dei volontari si è



*Danilo nostro compaesano da anni residente in Veneto, è capo raggruppamento per il Veneto e Trentino Alto Adige*

profuso in occasione delle più importanti emergenze nazionali, come i terremoti o le alluvioni che hanno colpito la Penisola, di eventi con forte impatto sulla sicurezza pubblica, nelle attività di assistenza sanitaria ai migranti nel Canale di Sicilia, con l'impiego di ben 50 medici, 50 infermieri e 40 volontari che lavorano a bordo delle navi della Guardia Costiera. Non ultimo, con il dilagare della pandemia da Covid-19, il CISOM è operativo nel supporto alla popolazione con la consegna di viveri e farmaci.

In caso di pubbliche calamità sul territorio italiano il CISOM ha compiti di pronto soccorso sanitario, soccorso tecnico-logistico e assistenza alla popolazione nell'ambito del sistema nazionale di Protezione Civile e interviene attraverso la propria Colonna Mobile Nazionale composta di mezzi e attrezzature sanitarie, logistiche e campali. Il Corpo è in grado di fornire, in



caso di maxi-emergenze sanitarie, numerosi dispositivi di emergenza quali Posti Medici Avanzati di I livello (PMA), ambulanze e ambulatori mobili. Avvalendosi di volontari medici, infermieri, psicologi, farmacisti e soccorritori, il Corpo svolge attività di supporto sanitario, in alcune città anche in convenzione con i servizi 118, di assistenza e protezione a manifestazioni e grandi eventi nonché servizi di trasporto di infermi e disabili. In occasione dell'emergenza COVID-19 l'attività di Protezione Civile è a supporto della popolazione sia con la consegna di viveri che sul fronte della campagna vaccinale; i volontari medici e infermieri collaborano infatti con le Amministrazioni statali per coadiuvare e accelerare la somministrazione dei vaccini.

A livello locale il Gruppo di Trento è presente da 10 anni e i suoi volontari sono parte integrante del Raggruppamento Veneto Trentino Alto Adige, assieme ai Gruppi di Padova, San Donà di Piave, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, con i quali collabora attivamente e assieme ai quali sono state costruite solide relazioni con la popolazione e le Amministrazioni locali. I volontari del Raggruppamento, ad esempio, sono quotidianamente impegnati nelle attività di supporto e assistenza alle persone senza fissa dimora distribuendo cibo, coperte, bevande e generi di conforto. Altri progetti sociali sono strutturati da diversi anni in tutti i Gruppi, fra questi la raccolta, attraverso le collette



alimentari e la distribuzione di alimenti ai più poveri, l'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità. Nella basiliche e chiese più importanti vengono inoltre assistiti i fedeli tutto l'anno e durante i pellegrinaggi e le feste più importanti viene intensificata l'attività di assistenza sanitaria. Per essere efficaci nelle diverse attività messe in campo, la Scuola Sanitaria di Formazione del Raggruppamento mette a disposizione della sua rete di volontari dei percorsi formativi propedeutici alle attività operative. Il corso di BLS-D (Basic Life Support – Defibrillation) ad esempio, prepara i volontari sulle manovre da compiere per intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di arresto cardiaco.

Per avere ulteriori informazioni su come partecipare alle attività del Gruppo CISOM di Trento è contattabile il Capo Gruppo Giuseppe Schmid al numero 366.6701740 o via email all'indirizzo [gruppo.trento@cisom.org](mailto:gruppo.trento@cisom.org) ”

## Trenta e uno



Sono una trentina i conflitti attualmente attivi sul nostro pianeta. Alcuni durano da molti anni, altri sono scoppiati o ri-scoppiati da poco, alcuni sono tra Stati vicini in continua lotta per avere le terre migliori, altri conflitti sono tra etnie o gruppi rivali all'interno dello stesso Stato.

Tutti hanno qualcosa in comune: morte, distruzione, odio feroce.

A farne le spese sono soprattutto i civili che restano senza casa, senza cibo, senza punti di riferimento affettivi e familiari. Sono persone allo sbando, involontari migranti che chiedono rifugio a paesi più o meno vicini e finiscono in tendopoli sovraffollate dove violenza e disprezzo della vita altrui sono all'ordine del giorno. Lo vediamo bene ogni giorno in TV cos'è la guerra, quella guerra in più, non molto lontana da noi, in Ucraina. Dal nostro comodo divano vediamo in diretta i bombardamenti, sentiamo testimo-

nianze sincere e scioccanti di chi ha vissuto giorni e giorni al buio negli scantinati, ha visto morire i propri cari senza poterli neanche seppellire, ha dovuto abbandonare tutto quello che aveva faticosamente conquistato per raggiungere un luogo nuovo, magari diverso per lingua e usanze.

Tra questi rifugiati tante sono le donne e i bambini, spauriti da quello che succede e che non riescono a capire. È quella guerra in più che ci interpella più da vicino, quella che ci commuove anche e ci coinvolge con gesti spontanei di solidarietà e amicizia verso il popolo ucraino.

Eppure papa Francesco l'ha definita guerra "insensata" perché non esistono più guerre "giuste" o guerre "sante" con le armi che l'umanità possiede oggi! Ma le armi non tacciono: parliamo di bombe, razzi, armi chimiche e, quel che più ci spaventa, di armi nucleari. Il tutto supportato da carri armati, navi da guerra, missili ipersonici, droni, cannoni... Un arsenale spaventoso e micidiale che qualcuno deve pur costruire! Si fabbricano armi per venderle ai contendenti ma se nessuno le volesse?

Allora bisognerebbe "inventarla" la guerra, soffiando sul fuoco che cova sotto la cenere, trovando motivazioni "moralì" o storiche, etniche, religiose, psicologiche... qualsiasi motivazione purché le armi si usino e si possa "testare" il loro potenziale distruttivo sul campo.

Da Malta, cuore del Mediterraneo, papa Francesco ha detto: "Aiutiamoci ad ascoltare la sete di pace della gente, lavoriamo per porre le basi di un dialogo sempre più allargato, ritorniamo a riunirci in conferenze internazionali per la pace, dove sia centrale il tema del disarmo con lo sguardo rivolto alle generazioni che verranno e gli ingenti fondi che continuano ad essere destinati agli armamenti siano convertiti allo sviluppo, alla salute, alla nutrizione."

Intanto che aspettiamo di maturare, l'odio cresce, la gente muore e tra i morti si contano sempre tanti bambini. Non solo in Ucraina, ma in tutte le altre trenta guerre in corso nel mondo.

E se sono i bambini a morire, è l'umanità che muore!

**No alla guerra!**

**No alla guerra!**

**No alla guerra!**

**Paesi nel mondo con conflitti armati attivi (in ordine alfabetico):**

*Afghanistan - Algeria - Burundi - Brasile - Ciad  
Colombia - Congo R.D. - Costa d'Avorio  
Filippine - Yemen - India - Indonesia - Iraq  
Israele - Libia - Messico - Mozambico  
Myanmar - Kashmir - Kenya - Kurdistan - Nepal  
Nigeria - Pakistan - Repubblica Centrafricana  
Siria - Somalia - Sudan - Sud Sudan  
Tailandia e l'Ucraina*

## Prima Riconciliazione

La nostra comunità si arricchisce di un altro gruppo di bambini che hanno ricevuto il perdono dei peccati da Dio Padre. Il 18 dicembre 6 bambini si sono accostati al sacramento della prima Riconciliazione e hanno potuto festeggiare il Natale in modo diverso e

più profondo. Ed ora si stanno preparando al primo incontro con Gesù Eucaristia.

Il 26 marzo altri 8 bambini - Gaia e Serena, Davide e Gabriele, Leonardo e Lorenzo, Nicolò e Samuele - si sono impegnati per cercare di capire come seguire l'esempio che ci insegna la Parola di Dio e non allontanarsi dall'amicizia vera con Dio Amore.



## La solidarietà... vince sempre

### A 40 giorni dall'inizio della guerra in Ucraina

Tutte le guerre, passate e presenti, lasciano alle loro spalle morte e distruzione; una delle conseguenze di tutto questo è la mobilitazione di migliaia di profughi. Quello che sta succedendo in Ucraina lo possiamo vedere quotidianamente grazie ai media che oggi non mancano... e come nei due conflitti mondiali del XX sec., anche in questo caso **sono coinvolti civili e bambini** come mai era successo nella storia dell'umanità. All'inizio della prima guerra mondiale, come scrive don G. Smaniotto nel suo libro <Briciole di Memoria>: "Nel mese di luglio 1915 la popolazione di Olle visse in continua angoscia. Non c'era un'ora in cui si potesse star tranquilli. All'improvviso tuonava il cannone da una parte o dall'altra della valle, ma la gente non capiva se sparavano gli Austriaci o gli Italiani. Molti colpi erano diretti alla val di Sella dove era diventato impossibile vivere e lavorare per il pericolo delle bombe e per i frequenti scontri di pattuglie... e non mancava la preoccupazione per chi era in guerra, di cui non si avevano notizie.

Alle generazioni giovani riesce sicuramente difficile rendersi conto del cumulo di sofferenze patite dalla gente delle Olle nell'anno di guerra 1915. Trovarsi tra due eserciti che si combattevano spietatamente, sotto un cielo solcato dai sibili delle granate e con il continuo rombo assordante dei cannoni delle due parti... e non

avere disponibilità di denaro per la sopravvivenza ha costituito una prova umanamente insopportabile.

A cominciare dal 5 maggio 1916 gli abitanti di Borgo vennero forzatamente costretti ad abbandonare le case, a salire sui camion militari fino ad Ospedaletto e qui a prendere il treno per trasferirsi come profughi nel Regno. Lo sgombero forzato venne sentito dalla popolazione come una deportazione... "

A questo proposito abbiamo la testimonianza della sig. Anna (a. 90) di Borgo che ricorda quanto le aveva raccontato la sua mamma che all'epoca aveva 6 anni: "La nostra famiglia fu mandata in Boemia, dove arrivammo dopo una settimana di treno merci. Venimmo accettati bene, almeno all'inizio; noi bambini ci siamo integrati su-



Impressionante panoramica di Olle bombardata e incendiata. La chiesa scoperciata, la canonica indenne con il suo ampio brolo, casa Molinari (ora Rosso-Tomio) e in fondo a destra il cosiddetto "castello" poi demolito nel dopoguerra.



Rovine nell'attuale via Bartolomeo del Cervo

bito tanto che giocavamo con i nostri coetanei del paese che ci ospitava. Poi le cose precipitarono per tutti e così la vita diventò molto dura e dovevamo arrangiarci come potevamo”.

Il papà che allora aveva 9 anni fu portato con la famiglia a Civitella del Tronto in Abruzzo; anche loro furono accolti generosamente tanto che i ragazzi trovarono subito il modo di giocare con quelli del paese e tutti raccoglievano quello che trovavano per costruirsi carretti e altri giochi e anche per poter mangiare.

Con loro c'era una zia che trovò da lavorare in una “mase-ra” per contribuire ai bisogni della famiglia.

*Sempre da <Briciole di Memoria>: “Lo stesso destino subirono gli abitanti di Olle qualche giorno dopo; è assai probabile che lo sgombero sia avvenuto in tutta fretta giacché i comandanti italiani erano informati che una colonna austriaca avrebbe forzato la linea della val di Sella e sarebbe piombata alle Olle per attanagliare così la linea difensiva del fondovalle. Le famiglie delle Olle vennero smistate in 3 grossi nuclei e mandate a Lecco e Man-*



La famiglia di Giovanni Molinari profuga a Lecco: Lucia Bastiani (1868-1950) con i figli Giuseppina, Anna, Ester, Agostino e Giuseppe



Così i nostri profughi trovarono il paese al rientro nel 1919

dello Lario in Lombardia nella provincia di Como; a San Bartolomeo del Cervo in Liguria, provincia di Imperia. Alcune finirono addirittura sull'isola d'Elba... ottennero poi di ricongiungersi con le altre in Lombardia”. Riportiamo in seguito le testimonianze di due bambini di Olle.

Maria Rosso racconta: “Noi eravamo rifugiati alle Præ dove tutte le casere erano stracolme di sfollati del paese: ci fecero scendere alle Olle.

Una mattina vedemmo la colonna dei muli, soliti a portare in Sella il rancio dei soldati, tornare indietro e distribuire le vivande ai civili... allora capimmo che là le cose si mettevano male. Del resto era già dall'inizio di aprile che circolava la voce che gli Austriaci non avrebbero tardato a liberarci “dai Tagliani”.

Tullio Rosso racconta: “Mi ricordo benissimo che eravamo bagnati e intirizziti dal freddo. Per farci salire sul camion avevano collocato una sedia impagliata tutta sgangherata che ben presto si sfasciò. Mi venne da ridere. Allora un soldato mi sollevò di peso e mi spinse tra le gambe della gente che era accatastata alla rinfusa sul veicolo il quale si mosse rombando.

Attorno a me si imprecava e si piangeva. Ma io capivo ben poco di tutta quella confusione. Compì i sei anni in Italia il 10 di maggio ma senza alcuna festa”.

*“Il trasferimento fu disordinato e angosciante. L'accoglienza delle popolazioni locali dapprima fu diffidente poi si fece più calda e perfino affettuosa quando ci si accorse che i “Tudèsc” non erano affatto selvaggi bensì disciplinati, laboriosi, religiosi ed istruiti: tutti sapevano leggere e scrivere, affollavano la chiesa e si industriavano per arrotondare il modesto sussidio governativo.*

*Ovviamente i disagi e le preoccupazioni persistevano. A soffrire meno erano semmai i fanciulli, come sempre piuttosto spensierati e capaci di adattarsi prontamente anche a situazioni precarie”. Per i nostri profughi la solidarietà e la generosità delle genti che li ospitarono permisero loro di superare la tragedia che li aveva travolti e le amicizie nate in quel periodo si mantennero vive per anni come testimonia la corrispondenza tra parroci (gli unici che nel Regno d'Italia sapevano leggere e scrivere) e le famiglie di Olle.*

## Buon compleanno!

Il giorno 4 marzo 2022 la nostra mamma e nonna **VENERANDA BOCCHER** Tomio ha festeggiato i suoi "primi" 90 anni con tutta la sua numerosa tribù di figli, nipoti e parenti. Vogliamo ringraziare il Signore per questo splendido traguardo e lo preghiamo che la conservi tra noi, così in gamba ancora per molte altre "primavere"!



## Anagrafe

### DEFUNTA

#### **ROSA SEGNANA**

in Armellini  
di anni 93



## Offerte

#### **PER LA CHIESA**

In ricordo di PRIMO PELLOSO euro150

N.N. euro 50

N.N. euro 40

#### **IN ONORE DI SANT'ANTONIO**

N.N. euro 20

#### **PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA**

euro 790

# Castelnuovo



A cura di

**CARLOTTA GOZZER** [carlotta.gozzer@yahoo.it](mailto:carlotta.gozzer@yahoo.it)

## Ricordo di don Tullio Bortolini

Il 15 aprile 1970 moriva don Tullio Bortolini, parroco di Castelnuovo dal 1934 al 1956, per ben ventidue anni quindi, compreso il travagliato periodo della Seconda Guerra Mondiale.

Da un cassetto della famiglia di Ezio Campestrin è emerso questo scritto, senza firma e pubblicato probabilmente su una rivista antesignana delle nostre Voci Amiche. Ci sono parole di profonda stima per questo sacerdote e anche uno spaccato vivace della comunità parrocchiale di allora.

Buona lettura!

"Vent'anni di vita sacerdotale in un paese di montagna non passano invano e, ora che la morte ci ha tolto don Tullio, una folla di pensieri occupa la mente, quasi a fissare in un solo istante (ma è mai possibile?) l'aspetto, le sfumature, la spiritualità di un uomo che buona parte ha avuto nell'educazione e nell'istruzione di noi tutti.

È ancora nel ricordo la sua figura austera, non schiva del contatto umano, eppure distaccata, tanto che per non pochi in paese era causa di una naturale soggezione. Un parroco del pre-concilio, senza dubbio, forse giù di moda per l'epoca attuale, che occupava la giornata tra la meditazione, l'insegnamento e qualche visita al fertile "brolo" (magari per scacciarvi le invadenti galline altrui); uomo di preghiera, che saliva spesso la "reda" e passava il suo tempo in chiesa, solo, inginocchiato davanti al tabernacolo; uomo di fede, nel quale si riconosceva indiscutibil-



Don Tullio Bortolini in visita alla scuola materna. (Dalla raccolta fotografica on-line di Giulio Coradello)

mente la guida e l'interprete autentico della dottrina della Chiesa.

Quel volto pallido e asciutto, quell'espressione raccolta e un po' dolorante, mi facevano accostare la persona di don Tullio a quella lontana, ma pure nota, di papa Pacelli. Sì! Perché fino allora un solo Papa io conoscevo e un solo sacerdote. E come Pio XII era il Pontefice, così nella mente mi figuravo che solo don Tullio poteva essere il Parroco.

Lo ricordo **insegnante** di scuola elementare, quando impartiva agli allievi i primi rudimenti di Religione; usava con efficacia il linguaggio delle immagini: vecchi quadri sbiaditi che teneva alzati, spiegando nel contempo il significato delle illustrazioni.

Lo ricordo **celebrante**, raccolto con compostezza entro i paramenti, nelle cerimonie ordinarie come in quelle più solenni: s. Leonardo, Natale, Pasqua, negli anni in cui la gente vinceva ancora la stanchezza e la prolissità delle funzioni assieme ai rigori della stagione fredda e gremiva di buon grado la navata della chiesa. Come dimenticare i mattutini della Settimana Santa e le lunghe sequele di salmi latini e quel triangolo lassù, ricolmo di moccoli sempre accesi? Di tanto in tanto usciva dal coro un chierichetto: spegneva una candela e rientrava dietro la tenda. Per noi - fanciulli - rimaneva quel tenue filo di fumo, che saliva verso l'alto e svaniva. E le altre candele là, ancora sul triangolo, tutte accese, a sfidare il nostro sonno.

Ma don Tullio lo ricordo soprattutto tra i ragazzi, **catechista della domenica**. Non era ancora tempo di televisione; nel paese vicino era aperto il cinema, ma non per noi. Per noi, per i ragazzi di Castelnuovo, era un impegno, ma anche un piacere, assistere alla domenica alle lezioni di Storia sacra.

Non ho mai letto per intero l'Antico Testamento, eppure rammento ancora bene Samuele, il vecchio sacerdote, Saul re consacrato e poi vile, David, il suonatore d'arpa, successore di Saul, Sansone, dalla forza irresistibile e tanti altri personaggi di cui abbonda la storia d'Israele. Tutto questo per l'arte

impareggiabile che usava don Tullio nello spiegare ai ragazzi i fatti della Bibbia: il tono della voce, lo sguardo misterioso, l'inflessione, i sospesi: una regia perfetta che faceva da cornice allo svolgersi di vicende già per sé esaltanti. Avrei visto più tardi qualche film tratto dalla Bibbia, anche di valore, ma nessuno - a parer mio - ha mai eguagliato, pur con i colori e il sonoro, l'incanto di una narrazione svolta da don Tullio.

E - si badi - non era solo storia la sua, ma anche dottrina.

Il precario stato di salute ci aveva privati di lui già da tempo; ma il ricordo è rimasto, ora più vivo, giacché solo nella memoria ci è dato di rivederlo.

Ha fatto il prete; modestamente, non contestato e non contestatore; ancora modestamente se n'è partito, forse per istruire cherubini e serafini nella storia di Mosè, Abramo e Sansone.

Possiamo confidare che il Signore l'abbia accolto tra gli eletti e ripetere col salmista: "Il Giusto resta sempre nel ricordo, non teme il giudizio sfavorevole".

## Carnevale "Incontra marzo"

Lunedì 28 febbraio, in occasione del Carnevale, abbiamo organizzato come oratorio un simpatico pomeriggio di allegria e festeggiamenti in maschera. Molte famiglie con i loro bambini hanno partecipato e si sono molto divertite, non solo a far rumore per risvegliare la primavera, ma soprattutto a lanciare coriandoli, mangiare tanti gostoli e scattare tante foto attraverso una cornice speciale anch'essa vestita in maschera grazie alle nostre animatrici.

Ringraziamo tutti per la partecipazione e vi aspettiamo alla prossima avventura!



# Via Crucis



*Via Crucis animata dai gruppi della primaria...*



*... dai gruppi di catechesi delle medie*



*...dal comitato parrocchiale*

## Prima confessione

Domenica 3 aprile è stata celebrata la prima confessione per 11 bambini della comunità di Castelnuovo. Un pomeriggio di festa dove Giada, Veronica, Nicolas, Eleonora, Liam, Riccardo, Gaia, Aurora, Emma, Emily e Erika hanno conosciuto il perdono assieme a don Roberto e don Renato. Un ringraziamento speciale al coro di Olle per aver reso speciale questo momento particolare.



## Anagrafe

### DEFUNTA

12 marzo

**ROZALIJA KLASER TISOT**

di anni 87

Il funerale è stato celebrato a Stivor

## Offerte

### PER LA CHIESA

N. N. 50 euro

### PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

Sono stati raccolti 755 euro; grazie a tutti!

## Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo



# Roncegno Santa Brigida



A cura di **STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

## Comitato pastorale parrocchiale

Da fine anno 2021 è in carica il nuovo comitato pastorale parrocchiale composto da Michele Maurizio Mastrolitti (referente), Monica Murara (segretaria), Lorenzo Bernardi, Liliana Lorenzini, Francesca Modena, Luigi Roccabrana. Francesca Modena e Liliana Lorenzini rappresentano la nostra comunità in sede del Consiglio dell'Unità Pastorale.

Secondo quanto indicato dallo Statuto redatto dalla Diocesi di Trento, il Comitato, in comunione con il Parroco, è corresponsabile della vita della parrocchia ed è segno della vicinanza della Chiesa alle persone del territorio. Il Comitato parrocchiale ha lo scopo di promuovere la vita della Chiesa nella propria comuni-

tà parrocchiale, nel campo dell'annuncio del Vangelo, della Liturgia e della Carità.

Ci teniamo in modo particolare a coltivare l'ascolto con tutta la nostra comunità e ad agire in collaborazione con gli altri organismi parrocchiali. Contiamo sulla partecipazione di tutti!

*I membri del comitato parrocchiale*

## Crocefisso in ferro donato alla chiesetta di San Biagio a Tesobbo

In questi giorni il nostro compaesano e artista del ferro. Giulio Boller (ma più conosciuto come Sergio Boller) ha donato alla chiesetta di San Biagio a Tesobbo una sua opera d'arte. Per Sergio non è il primo dono offerto al Santo: anni or sono aveva infatti realizzato dei bellissimi candelabri per l'altare. La nuova opera è un Crocefisso, ed è stata realizzata con dei vecchi chiodi. Non poteva esserci momento più giusto per posizionare questa opera presso la chiesetta: è tempo di Quaresima e questo Crocefisso rappresenta appieno "il momento" che stiamo vivendo.

**Chiodi!**, che rappresentano la Passione di Cristo morto in Croce per la nostra Salvezza.

**Chiodi!**, che chiudono porte e isolano le nostre famiglie in un mondo fatto di solo "noi" e solo "io".



**La corona di spine** con la quale Gesù è incoronato e schernito dai soldati: "...i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinarono e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi...".

**Corona di spine!**, che bambini, donne e uomini scappando dalla guerra e dalla fame, trovano ai confini, muri di diffidenza, di odio e di chiusura.

**Corona di spine**, in cima alle recinzioni dei campi di concentramento.

**Corona di spine**, con la quale teniamo "l'Altro" lontano dal nostro cuore e dalla nostra vita, anche chi vuole solo donarci amore. Ma come Gesù dopo la sua Passione, nel giorno della Santa Pasqua, risorge, Sergio ha voluto fare nascere dal crocifisso dei fiori, segno di speranza e di nuova vita.

Un immenso grazie a Sergio da parte di tutta la comunità di Roncegno, e in particolare dai Tesoberi, per il dono offerto alla chiesetta.

Buona Pasqua di Resurrezione

*Una Tesobera*

## Assemblea annuale del Fondo di Solidarietà

Si è svolta lo scorso 31 marzo, in presenza, l'assemblea annuale del Fondo di solidarietà.

L'associazione conta ben 34 soci, e negli ultimi due anni tre sono scomparsi, mentre sei nuovi soci sono entrati a farne parte. Siamo iscritti all'albo provinciale delle associazioni di volontariato profit" e siamo in attesa di transitare automaticamente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) come vuole la riforma del Terzo settore emanata nel 2017 e in via di applicazione.

Godiamo già dallo scorso anno della possibilità di concessione ai soci del beneficio di detrazione fiscale. Non mancano gli obblighi che vuole la riforma come la presentazione del bilancio nel Registro Unico, la registrazione dello Statuto presso l'Ufficio delle Entrate e varie altre incombenze all'insegna della trasparenza. Il bilancio approvato dall'assemblea di circa 20 mila euro ha concretizzato nel corso del 2021 una raccolta di donazioni dei sottoscrittori compreso il Gruppo Missionario locale per oltre 9 000 euro e contributi della nostra Cassa Rurale e di quella Centrale per 4 000 euro.

La distribuzione nel corso dell'anno ha sostenuto i seguenti progetti:

- 5 000 euro per l'Ospedale di Zumbahua in Ecuador dove la pandemia sta aggravando la situazione;
- 2 500 euro per un Centro disabili in Thailandia su indicazione del Centro Missionario diocesano;
- 3 500 euro per il progetto "Dare vita alla vita", un centro sanitario in Togo che si occupa principalmente delle donne sieropositive e dei loro figli;
- 4 000 euro a favore dei profughi della rotta balca-

nica che si sta manifestando come la prevalente emergenza umanitaria;

- 1 000 euro per l'acquisto di generi alimentari nelle missioni che fanno capo al Centro Missionario colpite dalla pandemia;
- 2 000 euro al progetto profughi in Giordania tramite suor Pierina Carli comboniana trentina.

Inoltre sul bilancio 2022 sono già stati destinati 2 000 euro per l'emergenza Ucraina, parte tramite "Solidarmondo", che fa capo in Moldavia alle suore della Provvidenza (della nostra Casa di Riposo) e parte tramite la Caritas diocesana di Trento.

L'assemblea si è conclusa con la proiezione di alcuni video sulla situazione dei profughi e con la presenza del Delegato diocesano della pastorale "Migrantes" Roberto Calzà, che ci ha illustrato quanto è stato fatto a livello provinciale e quanto resta da fare nel campo dell'accoglienza.

Nel dettaglio abbiamo potuto apprendere le difficoltà del settore profughi con particolare riferimento al settore rifugiati politici o per motivi umanitari. Sussistono purtroppo incongruenze legislative che impediscono ai rifugiati di scegliere liberamente la nazione dove stabilire la propria residenza.

Determinante comunque il servizio dell'unità operativa di Cinformi (Centro di informazione sull'immigrazione) della nostra Provincia tramite la quale vengono indirizzati e gestiti i diversi casi.

*P.P.*



# Ronchi



A cura di  
**ALESSANDRO CAUMO** [alessandro.caumo@libero.it](mailto:alessandro.caumo@libero.it)

## Auguri pasquali



Nonostante la lontananza e i rispettivi impegni religiosi, i nostri compaesani padre Dario Ganarin e padre Cesare Casagrande hanno voluto inviarci anche quest'anno i loro migliori auguri di una serena Pasqua. Con piacere ricambiamo gli auguri pasquali e vogliamo continuare a ricordarli nelle nostre preghiere; li affidiamo al Signore perché li sostenga nella salute e nello spirito.

## Festa del perdono

Amorevolmente guidati dalla catechista Alessandra, domenica 3 aprile hanno celebrato il sacramento della Riconciliazione sei bambini della nostra parrocchia: Beatrice, Celeste, Josh, Marina, Marisol e Peter.



Come comunità parrocchiale vogliamo accompagnare con la preghiera e con il giusto esempio questi bambini. Il dono di questo sacramento porti loro nel cuore la pienezza di Gesù buono e misericordioso.

## San Giuseppe

La festività di San Giuseppe, come da tradizione, coincide con la festa del papà. Il Comitato pastorale parrocchiale ha così deciso di animare la celebrazione del 19 marzo invitando tutti i papà del paese, i quali hanno positivamente risposto all'invito. Nell'omelia don Paolo ha ricordato la figura di San Giu-



## Laurea



Il 25 febbraio scorso, presso l'Università degli Studi di Padova, **ALEXIA GANARIN** si è laureata in Chimica e Tecnologie farmaceutiche discutendo con il prof. Eugenio Ragazzi la tesi dal titolo: "Studi in vitro su cellule di osteosarcoma MG63: differenze del fenotipo mitocondriale nella resistenza alla doxorubicina", con votazione finale di 110.

Ad Alexia le congratulazioni da parte della nostra comunità per il prestigioso traguardo raggiunto.

seppe, sposo di Maria; con il suo agire Giuseppe si presenta come il padre della tenerezza e dell'obbedienza verso Dio.

Durante la Messa abbiamo pregato per tutti i papà del mondo: per coloro che vivono in zone di guerra, per quelli con problemi di salute o costretti per vari motivi a stare lontani dalle loro famiglie.

## Iniziative solidali



Un impegno che da anni viene portato avanti con costanza e dedizione! Stiamo parlando delle volontarie dell'AIL che in prossimità delle feste pasquali si sono messe a disposizione per la vendita delle uova di cioccolato il cui ricavato è andato a favore della ricerca per la

lotta contro leucemie, linfomi e mieloma.

Le volontarie AIL ringraziano per mezzo di queste righe tutta la comunità per la sensibilità e generosità dimostrata anche questa volta per sostenere la ricerca.

## Anagrafe

### DEFUNTO

4 aprile **TULLIO ZURLO** di anni 77

## Marter



A cura di  
**GIANLUCA MONTIBELLER** [glmontibeller@gmail.com](mailto:glmontibeller@gmail.com)

## Quando le immagini incontrano le parole

Alcuni passaggi della Passione secondo Giovanni prendono forma sulla croce della nostra sacrestia.

*...e intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo...*



*...si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero...*



*...Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei»... era scritta in ebraico, in latino e in greco...*



*...Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito...*



*...vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua...*

## La Via Crucis dei bambini

I bambini della catechesi hanno rappresentato la loro Via Crucis con simboli e immagini: la lavanda delle mani di Pilato, la frusta della flagellazione, la corona di spine, i chiodi, la pietra del sepolcro e la resurrezione.



## Curiosità

Se pensiamo alle raffigurazioni del Cristo crocifisso, molto probabilmente lo vediamo col capo chino, ormai spirato e il costato trafitto, sanguinante. In chiesa, a Marter, è custodito un crocifisso un po' particolare che ritrae Gesù ancora in vita, il volto e lo sguardo sono rivolti verso l'alto, verso il Padre, e il torace appare scavato ma ancora intatto.



## Nuova illuminazione

Nelle scorse settimane sul piazzale della chiesa si sono svolti dei lavori di ammodernamento dell'illuminazione pubblica.

L'intervento rientra nel progetto più ampio del comune di Roncegno che prevede la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con dei nuovi a led, così da abbassare consumi e costi, mantenendo l'importante servizio di illuminare le vie del paese. La spesa è finanziata da contributi statali. I precedenti lampioni a tre bocce, ormai oscurate e dalla luce flebile, sono stati rimpiazzati da strutture singole più alte e disegnate in maniera da garantire la migliore efficienza.

Questa attenzione da parte dell'amministrazione comunale contribuisce a dar lustro, è proprio il caso di dirlo, agli spazi parrocchiali.



## Recita del rosario

Nelle sere di maggio ritorna la recita del rosario: i giorni e l'orario saranno esposti presso i capitelli interessati o consultabili in chiesa/bacheca.

## Anagrafe

### DEFUNTA

15 marzo  
**GINA DALLA PRIA**  
ved. Pernechele  
di anni 85



## Novaledo



A cura di  
**STEFANIA DE NITTO** [stefania.denitto@gmail.com](mailto:stefania.denitto@gmail.com)  
**LORENA DEBORTOLO** [lorenadebortolo@gmail.com](mailto:lorenadebortolo@gmail.com)

## Ricominciamo le attività in oratorio

Un caldo pomeriggio primaverile ha accompagnato il ritorno delle attività in oratorio.

Dopo mesi di fermo, gli animatori hanno incontrato i bambini in canonica proponendo giochi all'aperto, che sono stati molto apprezzati.

Come spesso diciamo, non sempre servono grandi attività per divertirsi: spesso il semplice trovarsi è la carica migliore per trascorrere un pomeriggio divertente.

Proseguono, inoltre, gli incontri del venerdì sera dopo la Via Crucis con i ragazzi del gruppo medie e superiori.

Notevole la partecipazione e spesso il tempo scorre così in fretta da non accorgersene neppure... In un battibaleno è ora di andare a casa.

Una sera in particolare ha creato un gran stupore tra i ragazzi...

Nuovi giochi in scatola ed un fiammante calcetto accompagneranno da ora il loro tempo libero in oratorio.

Un grazie di cuore a chi, partecipando ai nostri mercatini, ne ha reso possibile l'acquisto!



# I giovani incontrano il vescovo Lauro



“Sapete, non l’ho mai detto a nessuno, ma stasera sento di potermi fidare di voi...”: ecco le parole che il vescovo Lauro ha rivolto ai ragazzi venerdì 18 marzo in occasione dell’incontro con i giovani della Valsugana, che si è tenuto nella chiesa arcipretale di Levico Terme. Un incontro gioioso, pieno di canti e preghiere, ma soprattutto di testimonianze di vita, la vita del nostro Vescovo. Che non ha esitato a raccontare gli episodi più forti della sua giovinezza, quando era un ragazzo introverso e pieno di tristezza per la mancanza di suo padre, quando anche il punto di riferimento che aveva trovato in un giovane prete che gli era amico è venuto a mancare per un incidente, quando ha capito qua era la sua chiamata nel farsi prete, ed è stato finalmente avvolto da una grande pace.

Le orecchie e i cuori di questi ragazzi sono avidi di

sentire le sue parole, e anche quando qualcuno giustamente chiede che significato ha parlare di “vita eterna”, Lui risponde subito: “La vita eterna comincia con la tua vita sulla terra...”

E parla a loro della sua infanzia un po’ triste, del suo sogno più grande, quello di rivedere suo padre... del fatto che lui non ha chiesto di essere vescovo, ma non ha fatto neanche in tempo ad accorgersene che aveva già la nomina di papa Francesco in mano! E quando l’incontro si chiude, dopo la preghiera finale, il vescovo Lauro si ferma e saluta ad uno ad uno questi ragazzi che sono accorsi per ascoltarlo, (come un personaggio famoso!) e che porteranno a casa e nel cuore il ricordo di questa serata speciale.

## La prima Riconciliazione

“Grazie, Signore, del dono della Confessione. È bello essere perdonati da papà e mamma. È bello sentirsi perdonati da te quando sbagliamo. Con il perdono ritorna la gioia. Questo dono aiuta anche noi a perdonare. Fa’ che questa confessione sia la prima e non certo l’ultima; se proprio tu ci perdoni, non avremo paura di niente”. Con questa preghiera i bambini di terza elementare si sono accostati al sacramento della riconciliazione.

Ecco che Bruno, Mattia, Ivan, Devid, Leonardo, Giovanni, Elena, Alyssa, Giulia, Matthias, Rebecca, Ilaria ed Erika hanno incontrato il perdono di Gesù sabato 2 aprile, accompagnati dal loro catechista Giuseppe e dalla mamma Monica. Questo cammino appena cominciato sia l’inizio per questi bambini di un lungo viaggio insieme al loro amico Gesù, consapevoli che Egli li accompagna in ogni momento della loro vita.

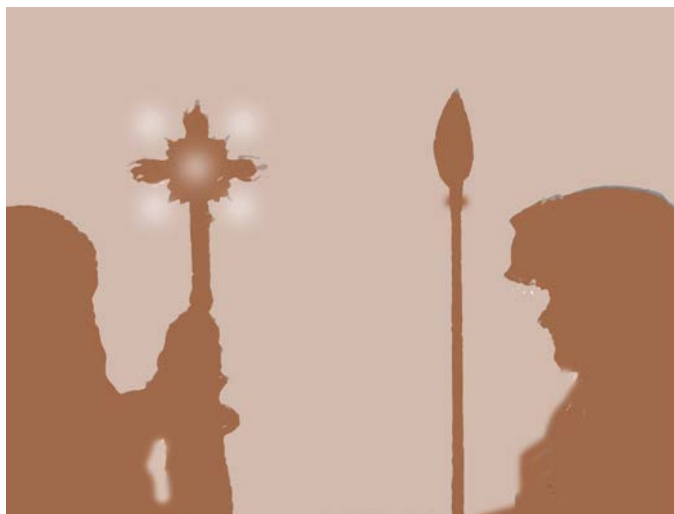


## Via Crucis 2022



Qualcuno potrebbe chiedere (o magari solo pensarlo e non dirlo!); perché fare la Via Crucis? perché ripercorrere le tappe della Passione di Gesù Cristo e il suo percorso fino al Golgota per essere crocifisso?

Noi cristiani sappiamo bene che in questo modo riusciamo a pensare, se non a capire, quello che Gesù ha fatto per noi: è un momento fondamentale nella vita di noi fedeli, per il suo significato profondo di unione intima con Cristo nel momento della sua sofferenza e del suo sacrificio. È per questo motivo che il Comitato Parrocchiale ha chiesto a diversi gruppi di animare in un venerdì diverso le varie Via Crucis. Ecco allora quella animata dal Comitato Parrocchiale con una preghiera speciale contro la guerra, e con il canto finale



“Risposta”; quella animata dal Gruppo Oratorio rivolta principalmente agli adolescenti e rappresentata con le “ombre cinesi”; dal Gruppo Missionario, che ha ricordato tutti i missionari martiri; dai bambini della Catechesi, che hanno partecipato numerosi e hanno letto con impegno le loro stazioni; ancora quella del Gruppo Oratorio svolta quasi totalmente al buio con una grande croce di candele che venivano accese una ad ogni stazione. Venerdì 8 aprile è prevista anche la Via Crucis itinerante per le vie del paese: quando questo numero di Voci Amiche arriverà sarà già attuata... Speriamo che in questi momenti chi ha partecipato si sia sentito più vicino alla sofferenza di Cristo morto e risorto per noi. Buona Pasqua a tutti!

*Il Comitato Parrocchiale*

## Pace... nella scuola primaria



Abbiamo aderito al Progetto “La luna di Kiev” al quale hanno partecipato tantissime scuole di Trento e delle valli trentine.

L'8 marzo tutte queste scuole alle ore 11 si sono trovate per fare un momento di riflessione sulla pace.

Noi abbiamo letto la poesia di Rodari e poi abbiamo fatto un minuto di silenzio. Nei giorni precedenti ogni classe ha svolto attività inerenti all'educazione alla pace e per concludere abbiamo preparato lo striscione con l'impronta di tutti i bimbi della scuola.

## Il Rosario del mese di maggio

Come ogni anno nel mese di maggio, mese dedicato a Maria, verrà recitato il Rosario che sarà proposto a lunedì, martedì e mercoledì nella Chiesa Parrocchiale.

Al giovedì verrà celebrata la messa al cimitero, mentre per i quattro venerdì di maggio la recita del Santo Rosario verrà proposta all'aperto, e precisamente:

**6 maggio** al Capitello di Via Stazione (davanti alla casa di Bruno Lenzi)

**13 maggio** al Capitello di Casa Cipriani in Via Dallapè

**20 maggio** a San Desiderio

**27 maggio** in Via Margoni presso il cortile di Franco Francesconi.

Tutte le funzioni verranno celebrate alle ore 20.

Ci auguriamo che l'invito a partecipare a questi appuntamenti sia gradito e possiate partecipare numerosi!

*Il Comitato Parrocchiale*

## Auguri di Buona Pasqua

Dalle pagine di questo periodico anche noi porgiamo a tutti gli auguri di buona Pasqua! E dopo il periodo troppo lungo in cui ci siamo sentiti davvero più soli, sia per tutti una rinascita, un guardare alla vita con fiducia ed ottimismo, un "passare oltre" come la stessa parola Pasqua vuol significare. Auguri a tutti!

*Lorena e Stefania*



Il Gruppo missionario di Novaledo con il coro Monti Pallidi di Laives invita tutti al concerto di venerdì 29 aprile, alle ore 20.30 in chiesa.

## Anagrafe

### DEFUNTI

**ALFREDO DUFOUR**

di anni 82



**ELDA MOLTRER**

ved. Filippi di anni 84



## L'ovo de Pasqua

La tradizione de Pasqua la era tanto bela  
parché de ano in ano la era sempre quella.

Ste pore galinate le feva tanti oveti  
così le fea contenti i popi e anca i toseti.

Le scorze dele ziole i podega rencurar  
e insieme ai ovi i le feva cusinar,

par darghe en biondo, en bel color,  
che po' el piaseva a tuti e ognun de lor.

Sta snià de ovi co i era coti ben,

i li lasava vegner fredì, ma par ben.

E i popi i mirava e i vardava

pensando a quanti che ognun i ne ciapava.

El dì de Pasqua i oveti i divideva

ai grandi doe e i popi uno i ne ciapeva.

I ghe imprestava dopo o zingue o diese schei

parché i poda zugar sti bei putei.

I se meteva tuti fora tal cortio

e ovi in fila uno a drio a drio,

e po' col soldo i lo mirava

e fortunà quel che lo ciapava.

Tuto el dì a mirar col soldo i ovi coti

ciapai dai grandi e mai dai pori popi.

Ala fin sti ovi i era frantumai

e da tuti insieme po' magnai.

Questa l'era la Pasqua de sti ani

che i feva tuti quanti i me paesani,

con en ovo par regalo e diese schei imprestai

l'era en mucio e mostra de regai.

Così i se dievertiva e i era ben contenti

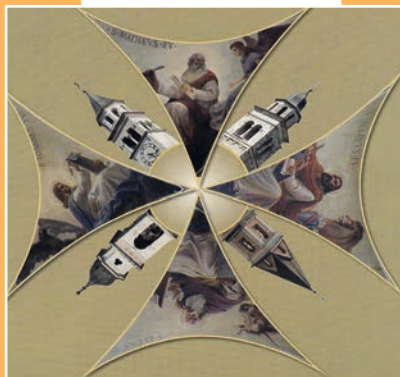
de zugar con l'ovo e magnarlo coi parenti.

Così finia la festa in alegria

cantando sentai sula banca de for de casa mia.

Questa poesia è stata trascritta da **Carmela Trentin** di Torcegno, con costante ricordo per l'indimenticabile cara amica Fausta Trentin autrice della poesia stessa (1990). Ci ricorda la tradizione del gioco del "Tiro ai ovi" con una moneta. Gioco per piccoli e grandi comune in molti nostri paesi in periodo pasquale.

# Unità Pastorale Santi Evangelisti



## ELEMOSINE/OFFERTE MARZO 2022

### TELVE

*Elemosine euro 1025*

*Per il riscaldamento della chiesa euro 1550*

*Per la parrocchia in memoria di Maria Biscaro,  
la ditta Libardoni Costruzioni euro 200*

*e i familiari di Maria euro 450*

*Da diversi euro 485*

*In ricordo di Franco Agostini,  
a favore di Medici con l'Africa CUAMM - Trentino,  
i coetanei euro 100*

### TELVE DI SOPRA

*Elemosine euro 292*

*Per la chiesa (manutenzione) euro 50, (riscaldamento) euro 583*

*Per manutenzione organo euro 100*

### TORCEGNO

*Elemosine euro 599*

*Per campane Ida Gina Dalcastagné euro 500,*

*da Rina Campestrin euro 30, da diversi euro 760*

*Per la chiesa (manutenzione) euro 50, (riscaldamento) euro 131*

### CARZANO

*Elemosine euro 200*

*Per la chiesa (riscaldamento) euro 160*

## Carzano



A cura di

PIERA DEGAN [pieradegan@gmail.com](mailto:pieradegan@gmail.com)

## Bambini e ragazzi animano la Via Crucis

Venerdì 11 marzo nella nostra chiesa abbiamo potuto ammirare e gustare una toccante Via Crucis animata da bambini e ragazzi di Carzano e dintorni accompagnati dalle catechiste e guidati da don Venanzio che ha presieduto la celebrazione.

È stato un momento propizio per pregare insieme per





riam di Telve, ma anche Giusto che si è prodigato nel preparare il supporto per il lenzuolo e Ferruccio che ha aiutato nella preparazione della chiesa. Con bambini e ragazzi ci ritroveremo venerdì 8 aprile per la Via Crucis itinerante attraverso le vie del paese. Per coinvolgerli nella preparazione sarà organizzato nelle prossime settimane il progetto **“costruisci la tua croce”** e allo scopo verranno distribuite delle croci di legno grezze che ogni bambino potrà completare e abbellire a suo piacimento per poi portarle alla celebrazione. A presto dunque!

*Dal Comitato Parrocchiale - Monica*

## Un aiuto per l'Ucraina

Anche la comunità di Carzano ha voluto stringersi attorno al popolo ucraino improvvisamente colpito dalla guerra e allo scopo ha organizzato sabato 5 marzo una raccolta di aiuti per questa popolazione. Grazie alla generosità dei nostri concittadini siamo riusciti a riempire due furgoni di vestiario, cibo, medicinali, prodotti di igiene personale, pannolini per bambini. Tutto è stato consegnato con un primo carico direttamente all'associazione Rasom di Trento e un secondo è stato portato alla Caritas di Borgo Valsugana. Sono pervenute anche offerte per un importo di euro 150 versati sul conto corrente della Caritas in data 8 marzo. Un grazie a tutti coloro che hanno donato, che sono stati davvero tanti, e in particolare a tutti coloro che inoltre hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa a partire dai ragazzi della catechesi di prima media di Carzano, agli alpini, a Daniela che ha procurato e messo a disposizione il furgone e a tutti i volontari che hanno aiutato nella preparazione degli scatoloni.

*Dal Comitato Parrocchiale - Monica*

la pace e per tutti i bambini e le famiglie colpiti dalle guerre. In particolare abbiamo ricordato quelli che stanno morendo sotto i bombardamenti in Ucraina e quelli che sono costretti a scappare dalle loro case, abbandonando improvvisamente quanto di più caro, compresi amici, parenti, scuola e sogni, talvolta anche i genitori. Desideriamo ringraziare i bambini che hanno partecipato e collaborato all'animazione e alla buona riuscita della celebrazione, le catechiste che li hanno spronati e preparati, comprese Giulia e Mi-



*Giovani volontari*

# Vedere per capire e credere

## La particolare esperienza di Lorenzo

“Credo perché mi fido dei Tuoi occhi” è il filo conduttore delle riflessioni contenute nel sussidio per la preghiera giornaliera proposto dalla Diocesi per la Quaresima di Fraternità di quest’anno. Sono riflessioni che ci chiedono di fidarci di quanto altri hanno visto e vissuto.

A Lorenzo Dalfollo, un ragazzo ventenne di Carzano che frequenta la classe 5<sup>a</sup> Enaip a Villazzano, è stata invece offerta l’opportunità di vedere con i propri occhi e toccare con le proprie mani le prove che raccontano il dramma della guerra, delle leggi razziali, delle persecuzioni, prove sottolineate e rese ancora più vere e toccanti dalle testimonianze dirette ascoltate. Insieme ad altri 300 ragazzi provenienti da numerose scuole secondarie del Trentino ha infatti partecipato al “Treno della Memoria” organizzato dall’Associazione Terra del Fuoco con il sostegno finanziario della Provincia di Trento. Ascoltiamo il suo racconto.



*Campo di sterminio di Birkenau: entrata*

### Lorenzo, ti chiedo di spiegarci come è nata questa tua esperienza

È partita dalla volontà della prof. di matematica, nonché coordinatrice, che ha proposto alle classi 5A e 5B, tra l’altro dopo due anni di mancata gita scolastica, l’opportunità di partecipare a questo viaggio particolare, ideato per visitare quei luoghi chiamati campi di concentramento e di sterminio che furono teatro, e oggi lo testimoniano, delle persecuzioni razziali del periodo nazista. Con il suo interessamento e la sua passione per la storia è riuscita a contagiare gli alunni e a raggiungere la quota di adesioni del 75% necessaria per poter realizzare questo progetto.

### Conoscevi già questa storia atroce che narra di leggi razziali, persecuzioni, olocausto?

Sì, perché se ne era discusso in classe anche negli anni precedenti in occasione della “Giornata della Memoria” e anche attraverso lo studio della storia.

### Come siete stati preparati a questo singolare viaggio?

Oltre alla preparazione approfondita con l’insegnante

di italiano e storia, abbiamo avuto incontri specifici con uno storico, letto e commentato alcuni libri a tema come “Se questo è un uomo” e “La Tregua” di Primo Levi, ma anche altri.

### E testimonianze di sopravvissuti?

Via online Halina Birenbaum ci ha raccontato la sua storia di testimone oculare. Una bambina nata a Varsavia nel 1929 sopravvissuta a quell’inferno. È stato molto emozionante.

### Raccontaci del viaggio

Siamo partiti in pullman accompagnati da alcuni professori, una guida e un animatore. Il viaggio è durato una settimana e per sfruttare al massimo il tempo si viaggiava quasi sempre di notte per nove ore circa.



*Lorenzo, terzo da sinistra, con i professori*

La partenza è stata un po’ complicata a causa della guerra scoppiata pochi giorni prima in Ucraina. I genitori erano preoccupati poiché la meta del viaggio era proprio a ridosso della zona interessata dal conflitto. È stato deciso di partire comunque per raggiungere



*Entrata al campo di sterminio di Auschwitz, sullo sfondo le cucine*



Birkenau, baracche ricostruite



e compagni di classe a Berlino

almeno Berlino, la prima tappa prevista, per poi valutare se proseguire o meno fino a Cracovia a seconda dell'andamento dello scontro in atto. Alla fine ci siamo arrivati e siamo rimasti in quella città polacca quattro giorni: all'inizio era tutto tranquillo, poi abbiamo visto arrivare i primi profughi ucraini.

**Cosa avete visitato?**

Nei pressi di Berlino il campo di sterminio femminile di Ravensbruck, destinato a sole donne abili al lavoro e per lo più destinate alle fabbriche per la lavorazione e la trasformazione della lana e dei tessuti. Questo campo è stato nel frattempo bonificato e delle baracche dove alloggiavano le detenute è conservato solo il perimetro mentre le fabbriche esistono ancora.

Abbiamo poi raggiunto il Memoriale dell'Olocausto nel centro di Berlino, due ettari costellati da 2711 cubi di cemento grigi, chiamati stele, a ricordo delle vittime. Molto impressionante: sembrava di perdersi in un labirinto.

In Polonia invece abbiamo visitato due campi dislocati nei dintorni di Cracovia. Prima Auschwitz con la famosa scritta "Arbeit macht frei" all'entrata, destinato agli

ebrei abili al lavoro. Qui c'è ancora la recinzione con filo spinato, si possono visitare le cucine e i bagni originali e due camere a gas. Non ci sono le baracche ma solo gli edifici in mattone con la parte museale dove sono conservati, fra il resto, 84000 paia di scarpe, 10 tonnellate di capelli, cumuli di occhiali e protesi varie. A Birkenau, il lager degli ebrei, ci siamo trovati davanti un campo delimitato da cancelli e filo spinato, 5 volte più grande del precedente e, in uno spazio a parte, le strutture Sede del Comando Nazista. Delle 250 baracche dell'epoca, oggi ce ne sono 60 tutte uguali e due camere a gas, mentre il resto è un cumulo di "macerie permanenti". Nei pressi c'è anche un terzo campo di lavoro, quello di Monowitz, chiamato anche Auschwitz 3, che però non siamo riusciti a visitare.

**Hai potuto comprendere cosa è realmente successo?**

Credo di sì. Mi è venuto spontaneo chiedermi più volte come l'uomo possa arrivare a simili atrocità, come mai gli addetti ai campi non si siano ribellati o abbiano denunciato, come è possibile che gli abitanti delle case circostanti, molto ravvicinate, non si siano accorti o abbiano capito cosa stava accadendo o se invece abbiano fatto finta di non vedere.

**E la cosa che ti ha più colpito?**

L'entrata ad Auschwitz e la stanza delle foto delle vittime di quella follia. Foto che dapprima portano un NOME e poi via via solo un NUMERO TATUATO, che sta a indicare provenienza, età ed altri dati delle singole persone, come a voler cancellare la loro identità.

**Mentre eri là nella confinante Ucraina si combatteva: hai avuto paura? Quali pensieri?**

Paura no, ma pensieri tanti e tristi dopo i cumuli di macerie, i resti e i ricordi di tante vittime che avevo negli occhi e nella mente.

**Cosa vorresti dire ai tuoi coetanei dopo questa esperienza?**

Con alcuni ne ho già parlato e ora che ho visto e toccato la brutalità e le tragiche conseguenze della guerra e del nazismo, propongo ai miei amici di fare un'esperienza analoga alla mia per rendersi conto di persona di quanto accaduto. Forse non lo conosciamo o lo sottovalutiamo perché talmente assurdo e crudele da non poterci credere. Bisogna quindi conoscere per capire e per evitare che certe cose si ripetano.

Grazie a Lorenzo per la sua disponibilità.

P.D.



Auschwitz, edifici sede del Comando, oggi in parte museo

# Telve



A cura di  
**VINCENZO TADDIA** [taddia.vincenzo@gmail.com](mailto:taddia.vincenzo@gmail.com)

## Dalla Catechesi

Le ragazze e i ragazzi della catechesi con la guida delle loro catechiste hanno animato in chiesa - venerdì 18 e 25 marzo - la funzione religiosa della Via Crucis.

Papa Francesco proprio venerdì 25 marzo ha espresso la preghiera per la pace che non è una formula magica bensì un atto spirituale, con la seguente riflessione.

“Liberaci dalla guerra crudele e insensata, preservi il mondo dalla minaccia nucleare. Fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace.

Fa' di noi degli artigiani di comunione. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria”.



*Celebrazione animata dai gruppi di catechesi della scuola primaria...*



*...dai gruppi di catechesi delle scuole medie*



## Dall'Oratorio

Con sabato 19 marzo, proprio nel giorno della festa del papà, dopo la forzata chiusura le sale dell'Oratorio hanno riaperto al **sabato**. Sono invitati i bambini e i ragazzi per fare esperienze di gioco e per stare insieme in allegria. Gli orari di apertura sono i seguenti: dalle **15 alle 17 e dalle 20 alle 22** sempre con la presenza di alcuni animatori o collaboratori. Recentemente è stato proposto un laboratorio creativo per realizzare un pannello che è visibile sopra la porta d'entrata.

Graditissima è stata la visita di don Livio che si è soffermato a conversare con i più piccoli e ha partecipato a un momento di amicizia.

L'Oratorio ha accolto anche l'iniziativa di aiutare l'ADMO del Trentino, Associazione Donatori Midollo Osseo, donando "Colombe pasquali" le cui offerte vanno a favore della ricerca secondo lo slogan "Con la dolcezza si ottiene tutto... anche una nuova vita!"

F. R.



Momento del laboratorio creativo



Momento della visita di don Livio



Volontari dell'Oratorio impegnati per l'ADMO

## Sosteniamo l'Oratorio

Da quest'anno è possibile devolvere nella dichiarazione dei redditi il 5 per mille all'Oratorio don Bosco di Telve cod.fis. 90010880228



## Il prescelto di aprile

In questo mese la memoria dei santi ricordata dalla Chiesa tocca diversi nomi contemporanei conosciuti, come s. Gemma (l'11 aprile), s. Marta (19), s. Agnese (20), s. Zita (27), nonché s. Marco (25). La mia attenzione va però non a un prescelto bensì a due, anzi a due donne: santa Bernadette ricordata il 16 aprile e santa Caterina festeggiata il 29 aprile.

**Santa Bernadette Soubirous di Lourdes** (1844-1879) è la maggiore dei sette figli di François Soubirous e Louise Castérot; nata in una famiglia poverissima di mugnai, non sa né leggere né scrivere e, dall'11 febbraio al 16 giugno 1858, è coprotagonista di diciotto apparizioni della Madonna alla grotta di Massabielle tra momenti di estasi, comunicazioni e preghiere. Entra a far parte della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers (Francia) con il nome di suor Maria Bernarda ed è trattata dalle consorelle con distacco e diffidenza; le vengono affidati i più umili lavori all'interno del convento e cagionevole di salute si ammala ponendo fine alle sue sofferenze a 35 anni, il 16 aprile, giorno in cui la si commemora. Viene dichiarata santa da papa



*Santa Bernadette Soubirous di Lourdes*

Pio XI nel 1923 in occasione della festa dell'Immacolata Concezione.

**Santa Caterina da Siena** (1347-1380) è la penultima di ben venticinque figli di Jacopo Benincasa e Lapa Piagenti. Raggiunta per quell'epoca l'età del matrimonio a dodici anni si taglia i capelli cortissimi alla maniera delle monache. Viene castigata a svolgere lavori pesanti in cucina e le viene impedito il tempo della preghiera, ma Caterina è tenace e si aggrega al gruppo senese femminile delle Mantellate, per via dell'uso di un nero mantello, appartenente al Terz'Ordine domenicano che insieme prega e compie opere di carità conservando ognuna il domicilio nella propria casa. Questa giovane semianalfabeta, nel corso delle sue estasi mistiche con visioni di Gesù, detta così velocemente i pensieri che tre amanuensi preposti a trascriverli non riescono a eseguire del tutto tale compito; sa affrontare soldati, potenti civili e cardinali; si confronta da pari a pari anche con papa Gregorio XI rifugiato ad Avignone (Francia) per convincerlo a riportare il



## Quando le immagini incontrano le parole nel tempo pasquale

fotografie e didascalie di IOLANDA



“Lo mise in un sepolcro scavato nella roccia”  
(Lc 23,53)



“Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù” (Lc 24,2-3)



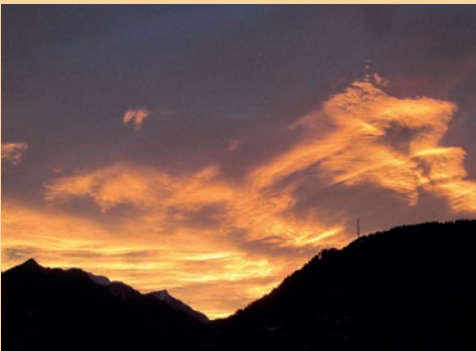
“Cristo, nostra Pasqua” (1Cor 5,7)



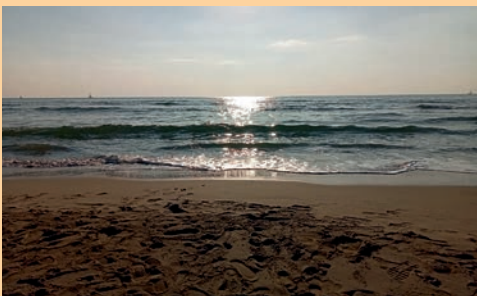
“Mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli, venne Gesù” (Gv 20,19)



“Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre” (Ap 3,7)



“Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra”  
(Is 65,17)



“Il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi  
e il mare non c'era più” (Ap 21,1)



“Mentre stava compendosi il giorno delle Pentecoste...  
venne all'improvviso dal cielo un fragore” (At 2,1-2)

pontificato a Roma, con nomine di vescovi onesti e non uomini d'affari. Questa laica, gigante nella storia delle donne sante, che ha iniziato a mettere in discussione la tradizionale subordinazione all'uomo, lascia 381 Lettere, un libro di 26 Orazioni e il Dialogo sulla divina provvidenza. Morta il 29 aprile a soli 33 anni, Caterina viene canonizzata da papa Pio II nel 1461; è proclamata Dottore della Chiesa il 4 ottobre 1970 da papa Paolo VI; assieme a san Francesco è patrona d'Italia; è una dei sei compatroni d'Europa per nomina di papa Giovanni Paolo II nel 1999. Nella chiesa di Telve, a sinistra dell'altare di san Doroteo con la pala dedicata a santa Teresa di Lisieux, è apprezzabile un dipinto a olio rappresentante santa Caterina da Siena, opera della pittrice baronessa Pia Buffa.

Queste due donne, come tutti i santi e beati, vengono ricordate dalla Chiesa cattolica nel giorno della morte, detto giorno della nascita al cielo; per loro la memoria è in aprile e oltre a questo dato mi pare che abbiano in comune anche una personalità femminile tenace e fedele nella semplicità di chi è illetterato e coraggioso.

*Iolanda*

## Congregazione Suore della Carità

## “Pronto Casa D'Anna?”

Una telefonata, una voce amica che annuncia: “Domenica sarò tra voi per incontrare la comunità e celebrare con voi l'Eucaristia”. Il nostro vescovo, mons. Lauro Tisi comunica così la sua visita che la comunità accoglie con tanta gioia il 20 marzo 2022.

Per l'ora fissata tutte le suore, alcune in carrozzella, confluiscono in cappella.

All'inizio della Messa la superiora suor Rita gli rivolge il saluto a nome della comunità e delle collaboratrici. “Carissimo don Lauro, nostro amato vescovo, le



*Il vescovo Lauro in visita a Casa D'Anna*



Un momento dell'Eucaristia

siamo grate assieme a don Livio, di questa sua graditissima visita che ci dimostra quanto le sta a cuore questa piccola porzione del suo gregge tra la gente di Telve. Lei sa che accompagniamo la sua persona e la sua azione pastorale con la nostra quotidiana preghiera. Seguiamo con singolare interesse le varie iniziative che propone alla diocesi, ascoltiamo con affetto e stima la sua parola illuminata, robusta e decisa, incoraggiante e consolante, ricca di fede e speranza. Affidiamo a Maria Bambina le sue preoccupazioni e i suoi desideri come pure la sua passione per il cammino sinodale dentro al quale anche noi vogliamo essere comunità viva e partecipativa. A lei il nostro augurio di ogni bene”.

All'omelia il vescovo ci spezza il pane della Parola soffermandosi in particolare sul vangelo. Commenta le parole di Gesù relative agli episodi di cronaca riferiti a lui dagli apostoli, episodi che vanno colti non come castigo di Dio ma come stimolo alla conversione. Le attualizza dicendo che anche noi di fronte ai fatti di oggi, come pandemia, guerre, catastrofi naturali... dobbiamo riflettere sulle nostre personali responsabilità perché in questo mondo globalizzato, dove tutto è interconnesso, se non ci impegniamo a cambiare il nostro stile di vita le conseguenze sono sotto i nostri occhi!

E poi la parabola del fico sterile, che ci richiama la cura, la pazienza e la fiducia del Signore Gesù verso di noi rappresentata dal contadino, icona di Dio inguaribile nella fiducia e nella misericordia. È Lui il Roveto che continuamente arde d'amore e non si consuma, non si stanca mai di prendersi cura di noi perché ha fiducia che portiamo frutto.

Al termine della celebrazione le suore si raccolgono nell'atrio antistante la cappella per condividere la gioia dell'incontro con il proprio Pastore. Egli si dimostra attento alle singole persone: passa a salutarle ad una ad una soffermandosi con alcune che chiama per nome. Sosta davanti alle due bandiere della **pace** e dell'**Ucraina**, quest'ultima donata dalla nostra collaboratrice Iryna Koval proveniente da quella terra martoriata e assunta da poco tra noi. Il vescovo si interessa della situazione dei suoi familiari in Ucraina e posa con lei per una foto davanti alle bandiere.

Successivamente, accompagnato dalla superiora, passa a benedire le singole suore che avevano se-

guito la celebrazione dalla propria stanza. Rendiamo grazie alla Provvidenza che ci ha fatto vivere festosamente la dimensione ecclesiale della nostra consacrazione con il Pastore della diocesi in questo tempo di cammino sinodale.

Suore di Casa D'Anna

## Anagrafe

### DEFUNTA

26 marzo

**SARTORI CARLA**

ved. Battisti  
di anni 94



# Telve di Sopra



A cura di  
**SARA TRENTIN** [saratre@tin.it](mailto:saratre@tin.it)  
**CRISTINA BORGOGNO** [cristinaborgogno@yahoo.com](mailto:cristinaborgogno@yahoo.com)

## Quando si dice Via Crucis

Tempo di Quaresima pieno zeppo di Via Crucis a Telve di Sopra, a cominciare da venerdì 4 marzo con quella animata da parte del comitato parrocchiale e dai bambini di catechesi di 4<sup>a</sup> elementare, pronti al tour de force che in meno di un mese li vedrà celebrare sia il sacramento del Perdono che, per la prima volta, quello dell'Eucaristia. Essi sono stati presenza costante alle prime tre Via Crucis quaresimali, compresa quella in data 18 marzo, assieme ai "colleghi" di pri-



ma media. Questi ultimi si sono preparati a catechesi sul significato di questo rito, non resistendo all'impulso di esprimersi su quale fosse la loro stazione preferita. Qualcuno si è dimostrato piuttosto tradizionale, optando per la 13ª o la 14ª, in quanto Gesù ha finalmente smesso di soffrire, altri hanno dimostrato una notevole predisposizione alla compassione, citando quelle in cui Cristo è aiutato dal Cireneo e dalla Veronica. Non è mancato però chi ha offerto una risposta un po' più inquietante, prediligendo la 1ª, quella della condanna a morte. Forse perché consapevole che i momenti più belli sono frutto della sofferenza o perché, se Gesù non fosse stato condannato, non avrebbe potuto neppure risorgere e salvare l'umanità tutta dal peccato? Alla catechista (ovviamente io) non fu dato sapere...

Il 25 marzo abbiamo invece accolto l'invito del Santo Padre a pregare per la pace e meditato con le stesse parole da lui utilizzate per consacrare Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di Maria.

Domenica 27 marzo, dopo tre anni, nuova salita sul colle San Pietro per la Via Crucis "decanale", resa possibile non solo dal miglioramento pandemico, ma anche dalla pulizia del tracciato effettuata dalle associazioni del paese. Nella circostanza, sono stati raccolti 376,25 euro a favore delle popolazioni ucraine provate dalla guerra, che saranno devoluti alla Caritas Decanale.

Venerdì 8 aprile, infine, il rito ha visto la partecipazione del coro parrocchiale. Tutto ciò, in attesa della via crucis del venerdì santo, tradizione pressoché inscalfibile della nostra comunità.

*Cristina B.*

## Dopo tre anni

L'8 marzo 2020, in mattinata, si era svolta la pulizia del percorso della Via Crucis sul colle San Pietro, da parte delle associazioni di volontariato, in vista della celebrazione "decanale" che doveva svolgersi la domenica successiva.



I primi casi di Covid-19 si erano manifestati anche in Italia e, in quella soleggiata domenica di marzo, c'era nell'aria la possibilità di restrizioni. Nessuno avrebbe immaginato cosa sarebbe successo dopo a livello sanitario, influenzando il nostro modo di vivere. Sta di fatto che la Via Crucis sul colle non si è tenuta né nel 2020 né nel 2021.

In questo 2022 il comitato parrocchiale ha fermamente portato avanti la volontà di proporre questo momento di preghiera.

Domenica 27 marzo un folto gruppo di persone provenienti da varie parrocchie, si è ritrovato alla prima stazione alle ore 14. Don Roberto ha guidato la celebrazione. Ad ogni capitello una persona, appartenente alle diverse parrocchie, ha letto i brani del libretto scritto da Tarcisio Trentin. Un serpente di persone, in modo molto raccolto, ha pregato e meditato la Passione di Gesù. Passione che il mondo deve affrontare ogni giorno, passo dopo passo.

Passo dopo passo proprio come nella salita che ci ha visto coinvolti, e che ha avuto termine con l'ultima stazione, quella della Risurrezione. La fatica viene sempre ripagata, e sarà una gioia immensa!

Un grazie a tutti coloro che si sono impegnati nella riuscita della celebrazione. Per chi vorrà percorrere il sentiero, magari leggendo il testo di qualche Via Crucis, sarà sufficiente mettersi in cammino.

*Sara T.*

## Ci ha lasciati don Ivo Ottavio Il parroco del gemellaggio

Nella mattina di lunedì 28 marzo, a Pescara, si è spento don Ivo Di Ottavio; parroco di Corropoli dal 1979 al 2015, dall'1 settembre 2015 era parroco emerito.

La camera mortuaria è stata allestita, in serata, nel santuario della Madonna del Sabato Santo (conosciuto anche come chiesa parrocchiale di Sant'Agnesa) nel centro storico di Corropoli e i funerali sono stati celebrati mercoledì 30 marzo alle ore 10.30, sempre nella stessa chiesa. Proprio nel comune vibratese don Ivo era nato il 5 luglio del 1937. Ordinato sacerdote il 24 giugno del 1961, è stato il primo direttore della Caritas Diocesana, incarico ricoperto per oltre trent'anni, dalla sua fondazione negli anni settanta fino al 2010. Durante il suo mandato è stato anche delegato regionale e membro del Consiglio di presidenza di Caritas Italiana. È stato insegnante di Storia e Filosofia e di Religione, protagonista delle fasi nascenti dello scoutismo nella propria diocesi, animatore per molti anni dei pellegrinaggi e delle attività per il tempo libero diocesano oltre che animatore spirituale, sia diocesano che territoriale (per l'area Marche, Abruzzo e Molise) del movimento dei Cursillos di Cristianità.

Per noi 'telvedesorati' è stato il parroco del gemellaggio. Ha sostenuto fin dall'inizio l'iniziativa nella seconda metà degli anni '80 del secolo scorso. Ha aperto gli archivi parrocchiali; sui registri, infatti, sono annotati battesimi (pochi) e morti (molti) dei nostri compaesani che hanno



trascorso, come profughi, alcuni anni a Corropoli durante il primo conflitto mondiale.

Tornava sempre volentieri a Telve di Sopra, anche al di fuori delle cerimonie del gemellaggio. L'ultima volta nel giugno 2021, alla vigilia del 60° dall'ordinazione sacerdotale. Anche in quell'occasione, come in tante altre, ha sottolineato l'importanza di mantenere i rapporti tra le due comunità. Un bel gemellaggio il nostro, un legame in memoria di eventi di solidarietà e condivisione che è d'esempio per i tempi attuali!

Grazie di tutto, don Ivo. Cercheremo di far tesoro di quello che hai fatto e lasciato in memoria.

*Sara T.*

In occasione delle esequie, il comitato parrocchiale ha fatto pervenire alla comunità di Corropoli questo breve scritto, testimonianza di vicinanza in questo momento di sconforto. Nella certezza che la Fede ci farà superare la tristezza.

*“Caro don Ivo, te ne sei andato in punta di piedi in un giorno di primavera, senza darci preavviso. La notizia ci è arrivata come un fulmine a ciel sereno e subito è stata annunciata a tutta la nostra comunità dal suono mesto della campana del lutto. Ci scusiamo di non poter essere fisicamente presenti a salutarti, qui nella chiesa della Tua Corropoli, accanto alla Madonna del Sabato Santo.*

*Abbiamo un bellissimo ricordo dei momenti di incontro delle due comunità di Corropoli e Telve di Sopra. Sei stato uno dei padri del nostro gemellaggio. Un legame nato dall'ospitalità, in tempi difficili, da parte di questa terra, ai profughi 'telvedesorati' della Grande Guerra.*

*Un esempio di solidarietà così attuale anche ai nostri giorni.*

*Siamo vicini a tutta Corropoli in questo triste momento. Il parroco don Roberto e don Livio si stringono a voi tutti. Ti salutiamo, caro don Ivo, sarai sempre nei nostri cuori e sappiamo che da lassù pregherai anche per noi.*

Il Comitato Parrocchiale di Telve di Sopra,  
a nome di tutta la Comunità

# Torcegno



*A cura di*

**GIULIO NERVO** *masopaoli@yahoo.it*

## La Croce

**La figura di Gesù in croce rappresenta per ogni cristiano il simbolo d'amore per eccellenza, l'incarnazione della propria missione di fede e di vita. Ma come può un'immagine così terribile esprimere un messaggio così prezioso?**

Non è facile spiegare questa contraddizione, poiché essa appartiene alla Chiesa fin dalle sue origini. Può sembrare un paradosso che i cristiani abbiano fatto della croce il loro simbolo principale, lo strumento utilizzato per uccidere Gesù, il Salvatore, inviato nel mondo da Dio Padre. Ancora più sorprendente come, al di là della simbologia potente della croce vuota, la figura di Cristo in croce, la raffigurazione più o meno realistica di Gesù crocifisso, sia diventata nei secoli un ancor più potente emblema di fede. È di un uomo torturato, che stiamo parlando, un uomo picchiato, spogliato di ogni dignità, deriso da coloro i quali era venuto a salvare, e infine ucciso in un modo barbaro, orribile. Eppure chi crede in Lui non può fare a meno di guardare alla raffigurazione della Sua agonia senza provare un impeto d'amore. Perché è esattamente questo che la figura di Gesù in croce simboleggia: un misericordioso, gratuito, immenso **atto d'amore**.

La nostra comunità è particolarmente devota a Gesù crocifisso, in particolare nell'adorazione della Santa Croce il Venerdì Santo con la processione per le vie del paese, con la partecipazione di un numero consistente di fedeli, dei Vigili del fuoco in uniforme che scortano la croce. I principali edifici comunali hanno tutte le luci accese, le case addobbate da luci e candele sulle finestre. Tutto in segno di devozione per questo simbolo che ci rappresenta come cristiani.

Troviamo anche un'edicola, molto importante, a maso Croce, dove al suo interno è posto un grande crocifisso.

Dai cenni storici del libro di Giulio Candotti, riportiamo alcune notizie a riguardo:

“Ridiscendendo a maso Croce, c’imbattiamo nella cappella dedicata al Santo Crocifisso, detta “capitello de Bedollo”, costruzione assai notevolmente ampia, di origine incerta, forse costruita su precedente edicola, all’incrocio con la mulattiera che scende a Ronchi. Negli “Annali”, in data ottobre 1961, si legge:

*“Restauro al capitello di Bedollo. Furono eseguiti con offerte dei fedeli; i lavori di muratura furono eseguiti da Furlan Fiore ‘barucol’; la decorazione dal nostro pittore Francesco Chiletto. Spesa Lire 70.000”.*

Recentemente, estate 1990, venne restaurato, cancellando purtroppo il dipinto di Francesco Chiletto. A proposito di questa edicola sacra, nell’anagrafe del 1883, accanto al nominativo Eccher Antonio fu Antonio, nato il 9 dicembre 1783 e morto il 21 febbraio 1868, si legge:

*“Questi fu uomo di particolar divozione a un suo Crocifisso, che dopo la sua morte fu ristaurato, e la feria VI Parasceve – 29 marzo 1872 – (Venerdì Santo) coll’assenso della Rappresentanza Comunale, col permesso Vescovile collocato sull’altar laterale della Chiesa. Morì Venerdì 21 febbraio 1868, mentre suonavasi a 3 ore pomeridiane il solito segno. Legò una sua vigna alle Vignelunghe per l’illuminazione e mantenimento del Capitello, detto Capitello rotto, ed ora capitello di Bedollo dal suo soprannome; che essendo sordissimo, veniva chiamato “Sordobedollo”.*

Don Facchini ricorda: *“Nel 1828 abbastanza male restaurato quello ch’è nel crocicchio delle strade al maso Croce, ch’era stato detto il “capitello rotto”.*



## “Fermatevi! La guerra è una follia”

Queste sono le parole pronunciate da papa Francesco che echeggiavano nelle menti di noi catechiste.

Dovevamo e volevamo fare qualcosa per rendere attivi i nostri gruppi di catechesi e così, attraverso un tam tam di telefonate tra di noi, con il sindaco, i vigili del fuoco, la questura e non per ultimo don Roberto, abbiamo pensato di proporre ai ragazzi e a tutti i nostri compaesani un



## È Pasqua!

**Una campana piccina piccina  
Con la sua voce fresca e argentina  
Si sveglia all’alba, tutta contenta  
Nessuna nuvola più la spaventa.  
Dondola dondola nel cielo blu  
E dice a tutti: “Risorto è Gesù”!**

Con questa piccola poesia, ricordata da Gabriele Colme, nipote della nostra cara Carmela Trentin, vogliamo augurare a tutti i “Traozeneri”, vicini e lontani, una

**Buona e Santa Pasqua!**

momento comune di riflessione mentre infuria la guerra in Ucraina e in altre parti del mondo. Una sorta di “marcia silenziosa” per la pace lungo le vie del paese. Dal 24 febbraio purtroppo, la guerra avanza facendo strage di innocenti, riducendo le città in cimiteri, minacciando la catastrofe atomica e la terza guerra mondiale. Ogni giorno che passa, lo scontro si innalza e la guerra diventa più disumana e cieca distruggendo ogni residuo spazio di pace.

La risposta dei ragazzi è stata sorprendente...

I più piccoli hanno preparato delle brevi riflessioni, mentre i ragazzi di terza media hanno gestito l’arrivo delle persone annotando i loro nomi e i recapiti telefonici (purtroppo anche in queste circostanze le normative covid non si possono dimenticare), ma soprattutto organizzandosi tra di loro hanno raccolto e suddiviso in scatoloni tutti i beni di prima necessità che sono stati donati e poi portati a Borgo alla Caritas.

Terminata questa “avventura”, i ragazzi entusiasti hanno voluto tirare le somme che ci sembra giusto condividere: 92 i nominativi delle persone che hanno partecipato lasciando i propri dati e circa 30 scatoloni imballati. Sicuramente la nostra marcia silenziosa per la pace è stata una marcia di chi fa la pace e non solo di chi la invoca poiché è stata fatta da delle persone che si sono prese cura degli altri.

*“Quello che noi abbiamo fatto è stato solo una goccia nell’oceano, ma se non lo avessimo fatto l’oceano avrebbe una goccia in meno...”. (Madre Teresa di Calcutta)*



## Piccole parole, per la Parola grande

Spesso noi adulti, però, non sappiamo come rendere in parole semplici i concetti più difficili, abbiamo paura di banalizzarli. Ci sembra un'impresa troppo ardua e quindi desistiamo, delegando o addirittura eliminando le conversazioni sulla fede con i nostri piccoli. Abbiamo pensato di fare questo piccolo passo nella rubrica, per provare a suggerire un modo concreto con il quale si potrebbe parlare di Dio ai bambini, usando piccole parole per presentare la Parola grande, quella che guida la nostra vita di cristiani. Il punto di partenza è dunque il Vangelo: iniziare da lì è sempre un buon punto di partenza. Se poi è il Vangelo che si ascolterà a Messa nelle domeniche successive, ancor meglio: i bambini ritroveranno in chiesa parole familiari e già assaporate a casa, capiranno col cuore la connessione tra un ambiente e l'altro, tra la famiglia piccola e quella allargata che è la comunità cristiana.

Gv 20, 19-31

### Dal Vangelo secondo Giovanni

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».*

*Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua*



La pace va dipinta insieme!  
Illustrazione dal calendario  
"Due piccoli pesci"  
Vita Trentina Editore

*mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».*

*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

Ora più che mai desideriamo la pace! Abbiamo negli occhi scene di guerra, di grande violenza, di morte. Anche se cerchiamo di tutelare i nostri bambini dalle notizie più raccapriccianti, alle

loro orecchie giungono pezzi di conversazioni o stralci di telegiornali che parlano di guerra. Dobbiamo fare molta attenzione alle parole che usiamo quando ci sono bambini nelle vicinanze: anche se sembrano concentratissimi nel loro gioco, hanno antenne pronte a captare i discorsi dei "grandi". Le preoccupazioni per questa guerra - e tutte le guerre del mondo - li possono investire generando grandi ansie. Cosa possiamo fare, ora che questa notizia terribile è giunta ai loro piccoli cuori? Possiamo educare alla pace! Sembra un'espressione altisonante, l'educazione alla pace e certamente Gesù ci indica la via da seguire in tutta la sua semplicità, come sempre. In questo brano del Vangelo Egli torna a trovare i suoi amici dopo essere salito al cielo e augura la pace, invita a perdonare. Gesù accetta con pazienza il bisogno umano di capire, vedere, toccare. Il bisogno di toccare di Tommaso è anche nostro, oggi. La pandemia ci ha tolto la bella abitudine di stringerci la mano in segno di pace durante la Santa Messa. In casa, però, possiamo insegnare questo bel gesto ai nostri bambini, accompagnato da un abbraccio, un gesto tenero, una carezza. La grande pace, forse, può iniziare davvero con un piccolo gesto di tenerezza.

L.M.

## La pala di Luigi Giovanni Bizzotto della Chiesa parrocchiale di Santa Brigida

La scoperta, fatta nel 2001 dall'allora parroco don Rodolfo Minati, degli affreschi medievali venuti alla luce nella parete nord del presbiterio, ha avuto come prima conseguenza quella di retrodatare di parecchi secoli la costruzione della chiesa di Santa Brigida, considerata fino a quel momento eretta nel XVI secolo.

È probabile quindi che sia stata proprio la Chiesa di Santa Brigida la prima e antica Parrocchiale di Roncegno, come si afferma, in modo non certo casuale, nella Visita Pastorale del 1596 dove si dice: *Al 18 maggio (il vescovo Rovellio) visitava la chiesa di s. Brigida, che giusta la relazione di Giacomo Masetto, si riteneva per l'antica parrocchiale.* (Morizzo 1911, p. 41). La vetustà dell'edificio ci induce inoltre a pensare che la santa patrona non sia **Santa Brigida di Svezia**, una mistica aristocratica vissuta nel XIV secolo e canonizzata da papa

santa di Svezia. Va detto però che la festa che cade alla terza domenica di ottobre corrisponde alla santa svedese. Ma della chiesa più in particolare si parlerà in un prossimo incontro. Ora la nostra attenzione va alla bella pala d'altare con l'**Apparizione della Madonna col Bambino a Santa Brigida di Svezia**, commissionata nel 1930 al pittore di Rossano Veneto, Luigi Giovanni Bizzotto (Rossano V., 17 luglio 1903 † 11 novembre 1969), in sostituzione della precedente pala considerata obsoleta. Sappiamo che il Bizzotto nel 1929 aveva presentato un proprio bozzetto alla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra di Trento per una pala raffigurante la *Presentazione di Maria Bambina al tempio con Sant'Antonio* da mettere nel primo altare di sinistra della Parrocchiale di Telve, e sappiamo anche che venne scelto il progetto di Antonio Maria Nardi. Il mancato successo a Telve fu compensato con la commissione della Parrocchia di Santa Brigida a Roncegno per una pala d'altare raffigurante la Santa titolare della chiesa in mistica visione della Vergine per sostituire la vecchia pala secentesca giudicata (in modo poco avveduto), *vecchia, rovinata, sorpassata e non più confacente alle moderne esigenze* (A.P.R., "Chiesa di s. Brigida", carteggio). Per la verità si trattava del dipinto non trascurabile di **Lorenzo Fiorentini senior** (Borgo Valsugana, 1580 ca. † 4 luglio 1644) raffigurante la **Madonna col Bambino tra i Santi Brigida, Fabiano, Sebastiano e Rocco**, posto sull'altare nel 1631 come voto propiziatorio contro l'infuriare della peste, ora appeso alla parete destra del presbiterio in attesa di un adeguato restauro e valorizzazione.



Lorenzo Fiorentini senior, **Pala di Santa Brigida, Madonna col Bambino e i Santi Brigida, Fabiano, Sebastiano e Rocco, 1631**, olio su tela, 159 x 95,5 cm.

Bonifacio XI nel 1391, come comunemente, a partire da un certo periodo, si è sempre ritenuto, ma **Santa Brigida d'Irlanda** (Brigida di Kildare), una monaca (Badessa) vissuta nel V-VI secolo e considerata patrona di pastori, lattai, birrai e altro ancora. Per questi motivi la santa d'Irlanda appare molto più vicina alla comunità agro pastorale di Santa Brigida che non l'omonima

Il dipinto del Bizzotto, ambientato sulla terrazza di un edificio classicheggiante, che nella fantasia dell'artista dovrebbe essere il chiostro del Monastero di Vadstena (Svezia) fondato da Santa Brigida nel 1346, raffigura la Vergine col Bambino in braccio che appare tra le nuvole alla Santa badessa inginocchiata in preghiera, secondo un modello iconografico che trae origine dalle numerose visioni mistiche avute dalla Santa svedese durante la sua vita. Il tono della visione, decisamente familiare e confidenziale, è lontanissimo dal misticismo medievale che contrassegnò la vita e i tempi di Santa Brigida (1303 † 1373). Fatto salvo l'abbigliamento della santa, cioè il saio che potrebbe anche essere trecentesco, la Madonna a piedi nudi, seduta comodamente sulla nuvola, indossa un abbacinante abito bianco che tradisce nella foggia un'origine molto più vicina al tempo del pittore che non a quello di Maria Vergine. In questo senso il Bizzotto dimostra una visione disincantata dell'avvenimento che dipinge ed anche, direi, una sottile ironia. Ma l'interessante del quadro non è tanto il suo significato iconografico, bensì il suo con-

tenuto pittorico-formale che appare come uno strano pot-pourri di elementi compositivi e pittorici che spaziano con assoluta indifferenza dal Rinascimento alla modernità. Rinascimentale è l'articolazione in profondità dello spazio compositivo data dalla fuga prospettica del pavimento a quadroni. Tardo-cinquecentesca o barocca è la colonna e la balaustra che separa lo spazio interno da quello esterno. Ottocentesche appaiono invece le figure di Santa Brigida e della Madonna, così soavi e voluttuose nelle loro fisionomie ed espressioni. Decisamente ispirato alla pittura impressionista del grande Eduard Manet appare poi il gioco chiaroscurale delle masse pittoriche del dipinto dove, una ricercata gamma di bianchi, grigi e azzurrini - il vestito di Maria, la nuvola che la sostiene, la tunica della santa - contrastano con la calibrata gamma dei

grigio-neri - il saio monacale - dei verdi profondi del pergolato e delle fronde, con un contrappunto squillante dato dall'azzurro del velo svolazzante di Maria. Ci si trova di fronte all'opera di un pittore estremamente versatile e capace di suscitare emozioni non tanto e non solo con storie edificanti, ma anche con la pura e semplice materia pittorica. Questo bel dipinto, così poco conosciuto e per nulla valorizzato, merita sicuramente uno studio più approfondito ed una adeguata valorizzazione. È visitabile in loco e si consiglia di andarlo a vedere, anche per conoscere altre pregevoli opere della chiesa come ad esempio l'*Ultima Cena* del secolo XIV scoperta nel 2001 e restaurata da Enrica Vinante nel 2003.

© Vittorio Fabris 2022



**Giovanni Luigi Bizzotto**, *Apparizione della Madonna col Bambino a Santa Brigida di Svezia*, 1930, olio su tela, cm 182 x 111. Firmato in basso a destra, "G. Bizzotto / 1930".

# ORARI DELLE MESSE FESTIVE

## SABATO

*ore 17 Strigno  
ore 18 Carzano, Strigno  
ore 18.30 Ronchi  
ore 19 Spera  
ore 19.30 Borgo, Castello Tesino, Telve  
ore 20 Roncegno, Samone, Tezze*

## DOMENICA

*ore 7.30 Borgo  
ore 9 Cinte Tesino, Olle, Torcegno  
ore 9.15 Agnedo, Bieno  
ore 9.30 Roncegno  
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve  
ore 10.45 Novaledo, Scurelle, Strigno  
ore 18 Telve di Sopra  
ore 18.30 Marter  
ore 19 Ivano Fracena,  
ore 19.30 Castelnuovo  
ore 20 Villa*

## BATTESIMI

*sabato 7 maggio ore 16.30 Telve  
domenica 8 maggio ore 15 Olle  
sabato 21 maggio ore 16 Torcegno  
domenica 22 maggio ore 15 Borgo  
domenica 3 luglio ore 16 Castelnuovo  
sabato 6 agosto ore 16 Borgo*

## COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

**Borgo** mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale  
sabato dalle 10 alle 11 in chiesa parrocchiale

**Telve** sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale

**Nelle altre parrocchie** di norma dopo la Messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.  
Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.

# VOCI AMICHE

## La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie del decanato di Borgo Valsugana

**Augura a tutti una Santa Pasqua**